

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA EDITH STEIN

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017-2018



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA E ORGANIGRAMMA

L'ENTE GESTORE

La Scuola Primaria Paritaria Edith Stein ha sede in Via De Giovanni 8, nel complesso della Parrocchia Corpus Domini, in quella che dal 1961 al 2013 è stata la Scuola Sant'Orsola, gestita dalle Madri Orsoline Missionarie del Sacro Cuore.

Dal 2013 le Madri affidano alla Cooperativa Sociale Eidé – che da anni collabora con la Parrocchia Corpus Domini e con la scuola stessa – il futuro della propria scuola.

Eidé è una cooperativa di ispirazione cristiana di servizi educativi con 36 soci e circa 70 dipendenti, che lavora con oltre 2000 bambini e bambine e più di 3000 adolescenti e giovani, rispondendo ai bisogni di 5000 famiglie.

Dal 1997, anno in cui nasce, gestisce servizi per la prima infanzia, centri estivi, Grest, progetti culturali. Accompagna e forma coordinatori degli oratori parrocchiali per la Diocesi di Parma. Gestisce centri giovani, eventi e progetti rivolti agli adolescenti e ai giovani, per alcuni enti pubblici. Gestisce il Servizio Civile Nazionale e progetti di volontariato in Brasile per la Caritas Diocesana.

Da anni lavora nelle scuole del territorio con percorsi formativi per alunni, docenti e genitori, servizi integrativi (pre/post scuola, ludoteche, ecc.), educatori a sostegno di percorsi scolastici fragili, corsi di italiano L2, animazione di eventi, ecc.

È socia del Consorzio Solidarietà Sociale, di Prospettive Soc. Coop. Sociale a r.l. e del Centro interculturale di Parma e Provincia.

A partire dall'anno scolastico 2003/2004 la Scuola aderisce alla rete di scuole paritarie appartenenti alla FIDAE (Federazione degli Istituti di Attività Educative di ispirazione cristiana, operante su tutto il territorio nazionale).

2

ORGANIGRAMMA

Lo schema intende riassumere le funzioni delle varie componenti della Scuola allo scopo principale di evidenziare i rapporti di collaborazione che restano a fondamento del Progetto Educativo: il personale tutto, le famiglie sono chiamati a lavorare insieme, nello stile cooperativo, per realizzare gli obiettivi previsti in questo Piano dell'Offerta Formativa.

MODULO STELLARE \implies EX MODULI (L.148/90)

Una maestra prevalente per le classi prima e seconda

La Scuola di Edith adotta il modulo stellare: una forma organizzativa che prevede un maestro prevalente affiancato da alcuni insegnanti specialisti (inglese, educazione musicale) per il biennio in quanto è più forte l'istanza di costruire una relazione rassicurante dopo il passaggio dalla Scuola d'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il **docente prevalente** si configura, quindi, come colui che:

1. svolge l'attività sulla classe per il maggior numero di ore
2. collabora con gli altri docenti (specialisti di educazione musicale, educazione motoria, insegnanti di inglese e di sostegno, educatori) che intervengono sulla classe;
3. cura i rapporti con le famiglie, divenendo per esse punto di riferimento per una più armoniosa crescita del bambino;
4. migliora le forme di raccordo e di dialogo fra le componenti della scuola;
5. svolge un'attività di monitoraggio nei confronti della classe nel suo insieme, per l'individuazione dei problemi di rendimento generale e per l'individuazione dei bisogni educativi e cognitivi di ciascun allievo, allo scopo di ordinare i diversi interventi in rapporto alla sua situazione iniziale, alle sue capacità e ai suoi ritmi di apprendimento, individuando al tempo stesso le strategie più opportune sul piano del recupero oppure su quello del potenziamento di conoscenze e competenze.

Due maestre co-titolari per le classi terza, quarta e quinta

Arrivati alla classe terza, anno in cui vengono introdotte le discipline di studio, l'insegnamento dell'area logico-matematica e dell'area antropologico-letteraria viene sdoppiato su 2 insegnanti.

Questo permette:

1. Maggior livello di specializzazione delle docenti su un'area disciplinare – Innalzamento della qualità della didattica
2. Ricchezza di sguardi diversi che due maestre prevalenti possono offrire alla classe (arricchimento reciproco e nella relazione con bambini e famiglie)

SPECIALISTI di EDUCAZIONE MUSICALE, MOTORIA E INGLESE

La scuola offre una educazione musicale e motoria di qualità: per l'insegnamento di tali materie si avvale della collaborazione di specialisti, con qualifiche specifiche. L'insegnamento dell'inglese è affidato ad una insegnante madrelingua, su tutte le classi. Questo permette di potenziare l'insegnamento della lingua inglese (vd. L.107, comma, punto a).

METODO DI LAVORO COLLEGIALE

La scuola di Edith privilegia un metodo di lavoro collegiale che si esprime sia negli organismi preposti alla gestione della scuola, sia nel lavoro di equipe settimanale realizzato con il collegio docenti.

CONSIGLIO di ISTITUTO: FUNZIONI

Il Consiglio di Istituto viene convocato almeno due volte all'anno e ha le funzioni di:

- a) Prendere visione del Progetto Educativo della Scuola Primaria redatto dall'Ente Gestore
- b) Approvare il bilancio preventivo e consuntivo
- c) Approvare il Regolamento d'Istituto redatto dall'Ente Gestore
- d) Ratificare il POF approvato dal Collegio docenti, comprensivo delle attività extracurricolari e dei progetti
- e) Approvare il piano di Comunicazione e Promozione della Scuola primaria predisposto dall'Ente Gestore
- f) Progettare e approvare le iniziative per i genitori
- g) Approvare eventuali eventi pubblici

Il Consiglio di Istituto è composto da:

- a) L'Ente Gestore [La Cooperativa] partecipa con diritto di voto al Consiglio di Istituto con due membri (Delegata dal Cda della Cooperativa e Incaricata coordinamento operativo); possono partecipare al Consiglio di Istituto, senza diritto di voto, a seconda dei temi all'ordine del giorno: Rappresentante legale e Amministratore Delegato
- b) La Coordinatrice delle attività educative e didattiche (nel seguito "Coordinatrice didattica")
- c) Due docenti (scelti dal Collegio dei docenti)
- d) Due genitori (scelti tra i Rappresentanti di classe)
- e) Un rappresentante della Comunità parrocchiale
- f) Il Presidente del Consiglio di Istituto è la Delegata

5

Rappresentanti di classe

Sono eletti dai genitori delle classi dopo l'avvio dell'anno scolastico e sono periodicamente consultati dall'Ente gestore e dalla coordinatrice didattica per avere rimandi sull'andamento generale delle classi in relazione alle percezioni delle famiglie e coinvolti nella costruzione del POF. Sono inoltre coinvolti e partecipi nell'organizzazione di iniziative promosse dalla scuola e consultati nelle decisioni che riguardano cambiamenti organizzativi della scuola.

Collegio docenti e programmazione

L'equipe delle maestre si incontra ogni settimana con la coordinatrice didattica allo scopo di:

- programmare le attività scolastiche, calendarizzando uscite, eventi, progetti, ecc.
- confrontarsi sull'andamento delle classi e definire modalità di intervento efficaci
- ricercare prassi metodologiche comuni

Il collegio docenti è convocato una volta al mese ed ha la funzione di definire e deliberare sulle azioni di indirizzo della scuola, coerentemente al Progetto Educativo di istituto (vd. POF).

Due volte all'anno, in prossimità dei colloqui generali o delle assemblee di classe, il collegio docenti viene realizzato con gli specialisti e l'educatrice del doposcuola dedicati. In particolare si dà spazio alla valutazione dell'inclusione all'interno delle classi e agli interventi congiunti scuola e famiglia da attuare in presenza di difficoltà manifestate dai bambini e dalle bambine.

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie è caratterizzato da un'ampia disponibilità al dialogo e al confronto da parte del personale docente della scuola e della coordinatrice didattica.

Oltre, quindi, ai momenti di incontro personali o a piccolo gruppo relativi alla situazione del singolo alunno o alunna, la scuola prevede alcuni appuntamenti annuali.

Assemblea di Istituto a fine ottobre, per la presentazione del Piano dell'Offerta formativa annuale con la proposta dei progetti, delle uscite, degli incontri rivolti ai genitori, ecc.

Colloqui individuali con i genitori di ogni alunno a dicembre per un confronto sull'andamento scolastico generale (apprendimenti e modalità comportamentali, relazioni dell'alunno/a)

Incontro individuale con i genitori di ogni alunno/a per la consegna e l'illustrazione della scheda di valutazione alla fine del primo e del secondo quadrimestre

Incontri individuali per affrontare questioni emergenti ed impreviste su richiesta dei genitori e/o degli insegnanti.

I genitori sono inoltre invitati a partecipare agli incontri di presentazione dei progetti proposti alle classi e presenti nel POF e agli appuntamenti di sensibilizzazione e formazione su tematiche educative di interesse.

Inoltre i genitori possono partecipare alla vita della scuola mettendo a disposizione le loro competenze professionali per il miglioramento della scuola stessa e promuovendo ogni altra iniziativa ritenuta utile al suo migliore funzionamento.

Assemblee di classe ad aprile per illustrare l'andamento della classe, i progetti realizzati e le aspettative verso il completamento dell'anno scolastico

Consegna pagelle a febbraio e a giugno.

ORARIO SCOLASTICO

Tutte le classi sono tenute alla frequenza di 25 ore settimanali per le classi prima e seconda e 27 ore settimanali per le classi terza, quarta e quinta ripartite su 5 giorni.

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.30 e terminano alle 13.00.

Tutte le classi sono impegnate inoltre in uno (classi prima e seconda) o due (classi terza, quarta e quinta) rientri pomeridiani dalle 14.30 alle 16.30.

Nei giorni di rientro pomeridiano obbligatorio, per chi non usufruisce del servizio di mensa scolastica, il rientro è previsto alle ore 14.20.

Il calendario dell'intero anno scolastico si conforma sia alle disposizioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sia al modello regionale, sempre nel quadro della normativa in materia di autonomia scolastica.

SERVIZIO PRESCUOLA e SORVEGLIANZA ALL'USCITA

La Scuola offre, per tutto l'arco della settimana, un servizio di assistenza svolto da personale di fiducia dalle ore 7.30 fino al suono della prima campanella ed un servizio di sorveglianza all'uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.15.

SERVIZIO MENSA-DOPOSCUOLA

La Scuola offre il servizio di **mensa scolastica** con cucina interna alla Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, Corpus Domini, situata a pochi metri di distanza dalla Scuola di Edith e un servizio di doposcuola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì. Perché il pasto sia un momento di condivisione e socializzazione, le educatrici pranzano assieme ai bambini. Poiché uno degli obiettivi che si intendono realizzare è quello di responsabilizzare e rendere autonomi, i bimbi e le bimbe a turno hanno il compito di servire ai compagni l'acqua, il pane e la frutta e di sparecchiare al termine del pasto.

Il **doposcuola** è suddiviso in tre momenti: la prima fase è riservata al pranzo, la seconda prevede un intervallo destinato alla ricreazione, mentre la fase finale è dedicata allo svolgimento dei compiti e ad attività di gioco.

La ricreazione, di circa un'ora, viene svolta nel campo sportivo sintetico o, quando il tempo non permette uscite all'esterno, nel salone polifunzionale della scuola. In questo momento della giornata i bambini possono scegliere fra varie attività: gioco libero, giochi in scatola, laboratori creativi o, in alcuni casi, la visione di un cartone animato.

Il momento dei compiti inizia suddividendo i bambini in piccoli gruppi, in base alla classe di provenienza, questo per favorire un clima sereno e non troppo diverso da quello del mattino. L'attività didattica è guidata da educatrici diverse da quelle impegnate durante l'orario del mattino, ma ugualmente partecipe del progetto educativo. Si ribadisce, infatti, che le attività svolte in questa fase della giornata rientrano a tutti gli effetti nel Progetto Educativo della scuola e, in quanto tali, sono costantemente seguite e programmate dal Coordinamento Didattico.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE FACOLTATIVE

Tutte le proposte che la scuola fa ad integrazione della didattica curricolare ne esprimono l'approccio educativo e si avvalgono delle alte competenze di esperti culturalmente vicini alla sensibilità e alle scelte della cooperativa Eidé.

Ecco, quindi, alcune delle scelte fondanti che riguardano tali attività:

- Proporre dei "laboratori", perché fare esperienza concreta è il modo più efficace di imparare
- Privilegiare la creatività e i linguaggi artistici, nella convinzione che siano strumenti straordinari per scoprire se stessi, gli altri e portare cambiamento

- Lavorare in gruppo, perché imparare a vivere una socializzazione positiva è veicolo di crescita e di maturazione di abilità sociali
- Rispettare il legittimo bisogno dei bambini e delle bambine, terminato il tempo scuola, di momenti meno strutturati, con una componente importante di divertimento e spontaneità

Sabato mattina a “La Scuola di Edith”

Laboratori con esperti, rivolti ai bambini e alle bambine della Scuola di Edith e a quanti siano interessati, anche frequentanti altre scuole. Di seguito le proposte per 6-11 anni.

CANTO CORALE ED EDUCAZIONE MUSICALE

Docente: Francesca Carra

Tempi e orari: 1 ora e 30' il sabato mattina, dalle 9.30 alle 11.00, dal 7 ottobre al 16 dicembre 2017, per un totale di 9 incontri

Contenuti: le lezioni saranno suddivise in **tre momenti**.

- Un primo momento sarà dedicato alla accoglienza. Verranno proposti esercizi di rilassamento e respirazione per preparare il corpo e la mente alla pratica corale. Si approfondiranno alcuni aspetti di emissione vocale con interventi anche individualizzati.
- In questa fase verranno insegnati alcuni canti natalizi in vista della partecipazione del coro al concerto Natalizio dei Cori delle scuole primarie della città che si terrà presso il Teatro Regio di Parma.
- Al termine della lezione è prevista una fase di rielaborazione o creazione individuale sulla base di quanto fatto

8

Perché fare musica attraverso il canto corale?

Il canto corale è:

- Un' espressione artistica spontanea e democratica
- Educa l'orecchio
- Aiuta a migliorare la fonazione, a modulare la voce e a gestire in modo corretto la respirazione
- È uno dei modi più immediati per avvicinarsi alla pratica musicale
- Permette di conoscere da vicino con relativa facilità generi e stili musicali diversi
- Sviluppa il senso artistico, il gusto estetico

Inoltre...

- Sviluppa l'autocontrollo
- Abitua all'ascolto e sviluppa l'attenzione e la capacità di concentrazione
- Insegna a rispettare l'alternanza degli interventi e dei ruoli (passivo/attivo)
- Aiuta a percepire l'importanza del contributo del singolo alla buona riuscita del gruppo

- Sviluppa il senso della collaborazione e cooperazione
- È socializzante
- Sviluppa la coordinazione (all'interno di se stessi e nello stesso tempo con gli altri)
- Aiuta a superare la timidezza
- Modera l'individualismo e l'esuberanza e nello stesso tempo gratifica chi ha una maggiore inclinazione nei suoi confronti
- Impegna l'individuo nella sua globalità (è un'attività sia mentale che fisica)
- Dona un senso benessere a chi lo pratica

Esito

Il coro sarà impegnato in un concerto natalizio dei Cori delle scuole primarie della città, dal titolo CORINSIEME, che si terrà presso il Teatro Regio di Parma domenica 17 dicembre 2017.

L'iniziativa, promossa dal Teatro Regio nell'ambito di Regioyoung in collaborazione con L'Associazione Culturale S. Benedetto, ha il fine di:

- incentivare l'amore per la cultura e la pratica della coralità nei giovani;
- creare un'occasione di scambio e di incontro tra le diverse compagini corali a livello scolastico presenti in città;
- dare risalto e promuovere presso la cittadinanza le belle realtà musicali presenti nelle scuole; avvicinare i più giovani al mondo del Teatro di tradizione;
- creare un evento all'insegna della musica e della solidarietà realizzato da bambini per altri bambini.

Il concerto sarà a scopo benefico. Il ricavato andrà a favore di Save the Children e dell'Ospedale dei Bambini di Parma.

9

GIOCOLERIA

Docente: Cosimo Gigante (Mago Gigo)

Tempi e orari: 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 9.30 alle 11:00, dal 20 gennaio al 19 maggio 2017.

Contenuti

La Giocoleria è una proposta che parte da una considerazione semplice: "Chi gioca ha sempre ragione, ma non serve una buona ragione per giocare!" Il laboratorio del sabato mattina è un contenitore nel quale i bambini si "mettono in gioco": spinti dalla curiosità si impara, provando e sbagliando, a fare cose che sembrano impossibili ma non lo sono affatto. Durante questa attività si ha la possibilità di sviscerare un gioco, di scomporlo, di decidere che direzione dargli, di farlo proprio. Si aprono i cassetti di questo spazio animato e si scopre sempre qualcosa di nuovo.

Obiettivi

- Stimolare il protagonismo e il mettersi in gioco
- Superare il blocco mentale che fa dire "Non ci riesco!"
- Acquisire competenze
- Creare un gruppo capace di riconoscere e confrontare le capacità apprese
- Stimolare l'integrazione e superare le differenze

- Coinvolgere i bambini attraverso una attività ludica
- Lavorare attraverso il gioco sul rispetto delle differenze.

La giocoleria e l'attività di animazione servono anche a migliorare l'abilità manuale e le capacità di ragionamento.

Metodologie

Ogni attività che riguarda il campo della animazione (giocoleria, magia, giochi di gruppo) verrà provata in maniera accessibile e semplice per permettere a tutti i bambini (di età differente) di essere protagonisti e di sentirsi parte del gruppo. Col tempo ognuno potrà sottolineare i miglioramenti e gli step raggiunti di volta in volta, mostrandoli agli altri e sapendoli anche auto-valutare.

Viene fatta una documentazione con foto per osservare i miglioramenti e poterle mostrare alle famiglie durante la festa finale della scuola con performance anche dal vivo.

Esito

Da definirsi.

LABORATORIO DI ESPRESSIONE CORPOREA E TEATRALE

Docente: Elisa Bortolin

Tempi e orari: 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 11.00 alle 12.30 dal 20 gennaio al 19 maggio 2017.

10

Obiettivi generali

Il laboratorio teatrale, in modo creativo e ricreativo, permette di liberare la fantasia e dar vita a un mondo immaginato che, pur essendo fittizio, vive di regole ed emozioni concrete. Permette di sperimentare la propria personalità, interpretando una molteplicità di ruoli e di maschere, scoprendo le proprie potenzialità di cambiamento. Tale processo di autentica scoperta di sé può accadere solo in un clima accogliente e non giudicante come quello del teatro.

Obiettivi specifici

- Scoperta e sviluppo delle potenzialità creative e della socializzazione
- Presa di coscienza di sé
- Superamento di comportamenti egocentrici e individualistici
- Valorizzazione della fantasia e dell'espressività
- Presa di coscienza e gestione creativa degli umori
- Creazione di situazioni innovative e sperimentazione di sé.

Metodologia

Ogni incontro vuole essere un momento ludico ed educativo all'interno del quale verranno messe a disposizione tecniche e materiali di lavoro che stimoleranno la conoscenza di sé, la libera fantasia ed il dialogo. I momenti di questo itinerario si articoleranno in incontri continuativi di sperimentazione del linguaggio verbale e non verbale, attraverso riflessioni personali e collettive. Il potersi sperimentare in un ambiente protetto, senza timore del

giudizio, aiuterà a liberare i propri sentimenti e le proprie emozioni, procurando le gratificazioni di cui ciascuno ha bisogno, e di incontrare i compagni di gruppo in una divertente collaborazione. Al termine di ogni incontro si terrà un momento di condivisione di sensazioni, opinioni e vissuti, per favorire la presa di coscienza dell'esperienza vissuta e la capacità di condividere il proprio pensiero; il tutto favorito da un contesto non giudicante, in cui sarà presa in esame l'attività e non gli elementi personali di ciascun soggetto.

Finalità

Il primo obiettivo di questo laboratorio di educazione alla teatralità è quello di fornire gli strumenti per (ri)conoscere la propria unicità, i propri limiti e le proprie potenzialità. Verranno inoltre forniti gli strumenti e le strategie per poter creare materiale "di scena" a partire dagli elementi emotivi e personali di ognuno. Sarà inoltre "fine" del percorso il lavoro su di un esito finale aperto al pubblico, in cui verrà rappresentato il percorso fatto durante i mesi di laboratorio.

Lavoreremo sul mondo "dei grandi", alla ricerca e scoperta del loro modo di pensare, di essere, di fare e di parlare.

Perchè lavorano tutti i giorni? Perchè si ricordano di mettere la crema solare? Perchè non hanno tempo? Perchè quando parlano usano parole strane? Cercheremo tante domande e altrettante risposte, per scoprire che nel nostro piccolo... anche noi siamo grandi!

Esito

Da definirsi.

11

LO YOGA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Docente: Sara Manferdini

Tempi e orari: 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 11.00 alle 12:30, dal 7 ottobre al 16 dicembre 2017.

Obiettivi generali:

Far apprendere ai bambini le principali posizioni dello yoga, far conoscere meglio il proprio corpo e prendere coscienza degli stati di tensione/rilassamento, conoscere il respiro come strumento di mantenimento della salute e di gestione delle emozioni, favorire stati di quiete e introspezione, sviluppare la creatività e apprendere tecniche per la gestione del proprio benessere, promozione di uno stile di vita sano, favorire l'instaurarsi di relazioni con gli altri basate sul rispetto, l'ascolto e la condivisione.

Obiettivi specifici:

- SVILUPPO DELLA CONOSCENZA DEL PROPRIO CORPO
- SVILUPPO DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RESPIRO
- SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI RILASSARSI RIEQUILIBRANDO LE PROPRIE TENSIONI
- SVILUPPO DELL'ATTENZIONE, DELL'ASCOLTO, DELLA CONCENTRAZIONE
- SVILUPPO DELLE CAPACITA' RELAZIONALI

- SVILUPPO DEL SENSO DEL RITMO
- MIGLIORARE ATTRAVERSO IL CORPO GLI APPRENDIMENTI DI ALTRE MATERIE

Metodologia:

L'importante è impostare la pratica educativa su un piano di collaborazione ed armonia. Per questo si considera importante mantenere un atteggiamento propositivo che eviti di imporre il "gioco dello yoga", suggerendo con creatività e apertura l'ascolto dell'immaginazione del gruppo o del singolo bambino. Durante gli incontri diviene importante considerare il gioco come modo di apprendere e inserirsi piacevolmente nella realtà; non si esigerà silenzio o determinati comportamenti "muti e innaturali", ma si vivranno tutte le scoperte che nascono nel corso della lezione.

Finalità:

Per la crescita sana e serena dei bambini è importante un'attività come lo Yoga che preveda, attraverso le posizioni e i movimenti guidati dal respiro, la possibilità di correggere posture sbagliate, di aumentare la capacità respiratoria e migliorare agilità e coordinazione.

Giocando con la musica e lo Yoga i bambini traggono benefici che non riguardano solo il corpo, ma coinvolgono anche la dimensione mentale e psicologica: imparano a sviluppare la propria creatività e socievolezza, la capacità di concentrarsi e rilassarsi.

Esito:

Da definirsi

12

Proposte integrative pomeridiane

TEATRO IN INGLESE

Docente: Bryony Lang (insegnante madrelingua inglese)

Tempi e orari: lunedì pomeriggio dalle ore 16.45 alle ore 17.45, dal 9 ottobre 2017 al 7 maggio 2018, per un totale di 24 incontri.

Obiettivi

- Esercitare le abilità orali - ricezione e produzione: ascoltare e parlare - in lingua inglese, maturando una sempre più spontanea capacità comunicativa
- Associare l'apprendimento della lingua ad attività piacevoli
- Consolidare il vocabolario e l'uso di alcune strutture della lingua inglese, in particolare l'uso della rima per aiutare la memoria
- Diventare più sicuri nel parlare ad alta voce utilizzando la lingua inglese.

Metodologie

- Si lavorerà sulla creazione di buone relazioni di gruppi, come premessa per un clima

comunicativo libero e ricettivo

- Si favorirà la comunicazione verbale spontanea anche con la docente madrelingua
- Si proporranno giochi e attività che coinvolgano bambini in modo divertente e stimolante (ad es. brevi rituali di presentazione, piccole messe in scene ecc.)
- Verrà utilizzato il canto come strumento privilegiato di apprendimento linguistico.

Esito

Spettacolo tratto da "Peter and the wolf"

PIANOFORTE

Docente: Giovanna Iacobellis

Tempi e orari: due turni il lunedì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.00 e dalle 17.00 alle 18.00, dal 9 ottobre 2017 al 7 maggio 2018, per un totale di 20 incontri.

Obiettivi

- Avvicinare i bambini alla musica, nello specifico al pianoforte, in modo divertente e giocoso
- Allenare i bambini ad un tipo di attenzione multipla, vera e propria ginnastica per la mente
- Esercitare il senso del ritmo e l'attenzione alla sincronia
- Abituare ad una postura corretta del corpo, del braccio e della mano
- Portare al riconoscimento delle note, sapendone abbinare il nome alla posizione sul pentagramma e al relativo tasto
- Accompagnare all'autonomia nell'esecuzione di piccoli brani.

13

Metodologie

- Si favorirà un incontro con lo strumento non a partire da una preparazione teorica (come spesso avviene nei Conservatori), ma da un'esplorazione diretta, dal toccare con mano lo strumento e scoprirlo quindi con le proprie dita e le proprie doti. Con un approccio che possiamo definire "induttivo", gli elementi di teoria che verranno affrontati dovranno nascere dalla pratica degli allievi alle prese con lo strumento
- Si avrà particolare cura nella valorizzazione di ciascun bambino e ciascuna bambina, perché inclinazioni e limiti di ciascuno/a vengano adeguatamente accompagnati
- Si rispetteranno le esigenze legate alla giovane età degli allievi, cercando di tener viva la loro attenzione con linguaggi stimolanti, ad es. utilizzare il colore per facilitare la memorizzazione delle note, oppure una terminologia evocativa per favorire una corretta postura (ad es. "mani a ragnetto", ecc.)
- Si proporranno piccoli giochi volti a far acquisire in modo quasi spontaneo semplici nozioni (ad es. individuare i tasti sul pianoforte; i bambini potranno svolgere contemporaneamente questo esercizio, arrivando a creare insieme un accordo)
- Si eseguiranno al piano canzoni semplici ed orecchiabili, inizialmente già note ai bambini, per gustare il piacere dell'interazione con lo strumento ed allenarsi nella capacità di leggere lo spartito ed eseguire il brano contemporaneamente.

Esito

L'esito del percorso potrebbe essere l'esecuzione di semplici brani al pianoforte. Si farà attenzione a porsi un obiettivo che sia stimolante per i bambini stessi.

CHITARRA

Docente: Elisa Pesci

Tempi e orari: il giovedì pomeriggio dalle ore 16.45 alle ore 17.45, dal 12 ottobre 2017 al 10 maggio 2018, per un totale di 24 incontri.

Obiettivi

La pratica della musica per i bambini ha un alto valore educativo, soprattutto per la coordinazione e lo sviluppo cerebrale. La chitarra è uno degli strumenti più indicati, in quanto è di facile accessibilità e ha una grande versatilità che la rendono alla portata di tutti.

Il corso è pensato per i bambini che intraprendono lo studio della chitarra da zero o quasi. Si cominciano a muovere i primi passi attraverso l'impostazione corretta dello strumento, l'alfabeto musicale, gli accordi, i ritmi, i primi brani suonati; tutti elementi che influiscono positivamente sullo sviluppo delle percezioni sensoriali, dell'intelligenza e della sensibilità.

Metodologia:

Livello I:

- conoscenza dello strumento, postura e impostazione delle mani
- accordatura della chitarra
- primi accordi maggiori e minori in posizioni aperte
- esecuzione di melodie semplici su una o più corde
- esercizi su cambio degli accordi
- primi esercizi ritmici con il plettro
- esercizi di body percussion, per sviluppare la coordinazione ritmica
- studio delle prime canzoni

14

CAPOEIRA

Docente Alain Ganga

Tempi e orari il mercoledì pomeriggio dalle ore 16.45 alle ore 17.45, dal 11 ottobre 2017 al 9 maggio 2018, per un totale di 24 incontri.

Obiettivi

La Capoeira è un'arte marziale brasiliana, caratterizzata da movimenti fluidi e armoniosi, accompagnati da musica e canti tradizionali. È un'attività ideale per i bambini, poiché unisce la passione delle arti marziali alla musica e al canto, senza competizione tra i giocatori.

La Capoeira aiuta il bambino a sviluppare il controllo del proprio corpo e l'armonia dei movimenti, stimolando la musicalità e il senso del ritmo. Una delle regole più importanti della Capoeira è "non toccarsi mai": si deve giocare senza mai colpire l'altro, incanalando

in modo "sano" la propria energia ed aggressività, nel rispetto dell'avversario, che diventa dunque un compagno di gioco.

Metodologia

I piccoli si cimenteranno nei passi più semplici della Capoeira, in esercizi di psicomotricità, in un primo approccio agli strumenti a percussione e ai canti tradizionali.

Le musiche che accompagnano i movimenti dei giocatori sono molto adatte per essere apprese da bambini, in quanto molto ritmiche e ripetitive. Lo spirito di gruppo è molto importante: nella Capoeira si gioca tutti insieme, nessuno viene lasciato indietro e ognuno può sviluppare le proprie potenzialità, che esse siano più musicali o più atletiche.

PROPOSTE PER LA SCUOLA D'INFANZIA

La Scuola di Edith sceglie di aprirsi al territorio anche offrendo proposte formative per i più piccoli (3-6 anni). Questa scelta sta sempre più accreditando la scuola come soggetto del territorio capace di creare occasioni di incontro e di esperienze significative tra famiglie, rinsaldando legami di comunità e promuovendo esperienze dal valore educativo e culturale.

Sabato mattina a “La Scuola di Edith”

Laboratori con esperti, rivolti ai bambini e alle bambine della scuola d'Infanzia.

GIOCHI-AMO

Docente: Cosimo Gigante (Mago Gigo)

Tempi e orari: 1 ora e 30' il sabato mattina dalle 11.00 alle 12:30, dal 28 ottobre 2017 al 16 dicembre 2017, per un totale di 6 incontri

Contenuti

Il gioco, bisogno primario e attività fondamentale per ogni bambino/a di qualunque età è il cuore di questo progetto e lo si affronta da tutti i punti di vista possibili.

“Non si smette di giocare perché si invecchia, ma si invecchia perché si smette di giocare!”

Il gioco ha le sue regole ma è ancora più bello inventarne di nuove, scomporlo, stravolgerlo, non renderlo mai qualcosa di banale o di finito. La sua bellezza sta sempre nel diventare nuovo, interessante, mai routinario. Il gioco ha una sua anima che viene mantenuta viva da chi lo fa e lo alimenta con attenzione e dedizione.

16

Obiettivi:

- Avvicinare i bambini a una attività di gruppo
- Creare un gruppo di gioco
- Creare una comunicazione ludica
- Far provare e sperimentare attività nuove
- Coinvolgere i bambini con una proposta nuova.

Un libro è il punto di partenza e diventa spunto di lavoro, gioco e attività. Una storia raccontata, letta insieme, spiegata, crea le varie proposte di gioco che spaziano dal gioco del teatro, la giocoleria, la magia. I giochi diventano un modo di relazionarsi e confrontarsi; il gioco da individuale diventa di gruppo e ne coinvolge tutti i partecipanti.

Metodologia

Ogni proposta viene presentata in maniera ludica e scherzosa, le attività non sono mai imposte ma la partecipazione diventa desiderata. Si crea un gruppo di lavoro che ha per tema il gioco e lo si smonta, lo si cambia, lo si mette in discussione, lo si stravolge per renderlo sempre nuovo e bello da fare.

Esito

Al termine del percorso verrà proposto un momento di gioco che coinvolga bambini e

genitori, in cui la parola "Giochi-Amo" riveli tutto il suo significato.

GIOCO-DANZA

Docente: Mariangela Incognito

Tempi e orari: 1 ora il sabato mattina dalle 11 alle 12, dal 20 gennaio 2018 al 24 marzo 2018.

Contenuti

Con la proposta di un laboratorio di danza propedeutica/educativa all'interno dell'istituto scolastico, si intende costruire un "territorio pedagogico" in cui il bambino trova gli stimoli e le modalità adeguate per liberare le sue potenzialità e acquisire nuove capacità motorie. Lo strumento primario della danza è il corpo e la sua capacità di esprimere attraverso di esso un movimento.

Attraverso la danza propedeutica, il bambino inizierà a sperimentare le possibilità comunicative offerte dal suo corpo, scoprirà che le qualità dei suoi movimenti dipenderanno dalle emozioni che prova, dallo spazio, dalla relazione con gli altri compagni.

Quando si parla di danza educativa, si intende una danza per la scuola di tutti, una danza che, unendo la tecnica classica e l'apprendimento dei codici espressivi, miri in particolare alla consapevolezza espressiva del movimento.

Dal punto di vista didattico, si procede attraverso tre tipi di approccio:

- Si sviluppa la capacità di fare i movimenti, attraverso lo studio della tecnica di base
- Si sviluppa l'immaginazione e la fantasia
- Si impara a saper osservare il movimento, cercando di saper riconoscere gli elementi che permettono di inserire quel determinato movimento nella categoria della danza.

17

Obiettivi

- Consolidare le forme motorie di base
- Esplorare e scoprire nuove possibilità di movimento, attraverso la creatività
- Potenziare la capacità di ascolto ed espressione attraverso il movimento del corpo
- Sensibilizzare un ascolto attivo della musica e del ritmo proposto
- Sviluppare il ricorso ai diversi tipi di linguaggio non verbali (mimici-gestuali-visivi-musicali)
- Promuovere la socializzazione e la collaborazione tra i bambini
- Trasmettere il rispetto e l'attenzione per i diversi modi di percepire, creare e dar forme alle idee di ciascuno
- Facilitare l'integrazione di soggetti svantaggiati o emarginati

Metodologia

Ogni incontro è strutturato su fasi/momenti dei bambini, che funzionano da contenitori di attività e garantiscono un approccio all'apprendimento strutturato ma nello stesso tempo molto libero nella proposizione dei contenuti.

METODO DEDUTTIVO- nello studio degli elementi di base della danza classica;

- Lavoro collettivo
- Spazio- andature- direzioni e cambio di direzioni con diversi ritmi, avvicinarsi e

- allontanarsi da un punto
- Corpo: movimento e riscaldamento di tutte le parti del corpo; le forme del corpo (larghe, strette, tonde, lunghe)
- Dinamica: peso (pesante, leggero)
- Energia: forte, delicata; flusso
- Spazio e dinamica: andatura e percorsi.

Esito

Da definirsi.

IO SONO MUSICA

Docente: Mangiarotti Paola

Tempi e orari: 1 ora il sabato mattina dalle 9.45 alle 10.45, dal 20 gennaio 2018 al 24 marzo 2018.

Il laboratorio IO SONO MUSICA è un percorso di gioco ed esplorazione multisensoriale della musica rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni, mirato alla conoscenza e alla maturazione della musicalità, all'accrescimento delle capacità di ascolto e relazionali e ad una prima alfabetizzazione musicale.

Il laboratorio si propone di ripensare il concetto di musica a volte intesa solo come un insieme di suoni prodotti esclusivamente da strumenti musicali. L'obiettivo sarà far capire ai bambini che tutto il corpo può produrre musica e soprattutto che con la voce, i suoni e la percussione di mani e piedi o altre parti di se stessi, si possono riprodurre molti suoni, anche quelli della natura.

18

Esito

Da definirsi.

BIMBI E BIMBE IN YOGA

Docente: Antonella Snelli

Tempi e orari: 1 ora il sabato mattina dalle 9.30 alle 11.00, dal 28 ottobre 2017 al 16 dicembre 2017.

Gli incontri di "BIMBI E BIMBE IN YOGA" hanno lo scopo di aumentare nei bambini la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza.

La consapevolezza del corpo e del respiro viene stimolata con semplici posizioni (quasi sempre dinamiche) in sequenze che ricostruiscono storie proposte dai bambini stessi o dall'educatore, sfruttando l'immagine simbolica di ogni sana-posizione (animali, forme geometriche, elementi della natura e personaggi umani e fantastici) affinché il bambino, eseguendole, possa esprimere simbolicamente le caratteristiche di quelle forme: l'aggressività di un leone o la dolcezza di un fiore. Giocando con la musica e lo Yoga i bambini traggono benefici che non riguardano solo il corpo, ma coinvolgono anche la

dimensione mentale e psicologica: imparano a sviluppare la propria creatività e socievolezza, la capacità di concentrarsi e rilassarsi.

Sono previsti esercizi semplici e divertenti, tecniche di respirazione e di rilassamento, automassaggio, giochi e movimenti che risvegliano la consapevolezza del corpo e della sua relazione con lo spazio, con l'ambiente e con gli altri.

Obiettivi:

- CONOSCERE E SVILUPPARE IL FUNZIONAMENTO DI TUTTI I CANALI PERCETTIVI
- FAR ESEGUIRE MOVIMENTI E POSTURE CHE STIMOLINO L'IMMAGINAZIONE DEI BAMBINI
- FAVORIRE LA CAPACITA' DI CONTRARRE E DECONTRARRE
- FAVORIRE L'ATTENZIONE ALLA CURA DEL PROPRIO CORPO

Esito:

Da definirsi

Yoga, musica e racconti alla scuola di Edith

19

Tre pomeriggi saranno aperti al territorio e dedicati alla fascia d'età 3-6 anni. Anche in questo caso l'animazione è affidata ad associazioni o professionisti legati alla cooperativa per approccio culturale ed educativo.

Questi eventi, totalmente gratuiti, si svolgeranno il sabato pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30 presso la nostra scuola, nelle seguenti date:

- Sabato 11 novembre 2017, Paola Mangiarotti, Solfamì – La musica è di tutti!
IO SONO MUSICA – Laboratorio di Educazione Musicale.
- Sabato 2 dicembre 2017, Antonella Snelli e Annalisa Orzi—Associazione APNU Onlus – CHRISTMAS YOGA – Una fiaba di Natale con le posizioni dello Yoga in Inglese.
- Sabato 20 gennaio 2018, Associazione Kwa Dunia.
I CINQUE MALFATTI – Lettura animata con laboratorio.

RISORSE E SPAZI

Lo spazio a disposizione della Scuola è strutturato in maniera funzionale ai bisogni degli alunni, delle attività didattiche e al completamento del lavoro strettamente curricolare con attività laboratoriali per un'educazione rivolta al pieno sviluppo delle attitudini individuali. Gli strumenti didattici, audiovisivi, multimediali acquistati dalla Scuola hanno lo scopo di arricchire l'offerta formativa e sono collocati nei rispettivi ambienti.

Le AULE costituiscono il luogo privilegiato dell'azione didattica e laboratoriale quotidiana: la presenza in ciascun ambiente di una piccola biblioteca e di appositi spazi per disegni, poster e lavori personali intende accentuare l'identità di ciascuna classe. Gli **arredi** sono stati di recente rinnovati con prodotti tra i migliori sul mercato, costruiti nel rispetto antropometrico del movimento con caratteristiche di mobilità, adattabilità e resistenza per poter vivere la scuola come uno spazio "attivo".

Ogni aula è dotata di un **PC con connessione internet**, recentemente rinnovata in tutta la scuola, rendendo più potente e veloce il sistema di connessione. Le classi quarta e quinta sono dotate di LIM.

Il SALONE POLIFUNZIONALE, utilizzato per attività curricolari e laboratoriali, è dotato di pianoforte, schermo per proiezioni, videoproiettore a soffitto.

È lo spazio che accoglie il Pre-scuola, dalle 7.30 alle 8.25 della mattina.

È l'aula dedicata all'insegnamento della musica, con lavagna pentagrammata, strumenti musicali a percussione, stereo per l'ascolto della musica.

È inoltre lo spazio dove si svolge l'attività di accompagnamento ai compiti, nel tempo pomeridiano.

20

Il LABORATORIO di INFORMATICA è provvisto di lavagna interattiva multimediale (LIM), 10 pc portatili, stampante ed è spesso utilizzato anche come laboratorio linguistico.

La SALA MENSA, interna all'istituto e collocata sullo stesso piano delle classi, consente di ottimizzare i tempi del servizio.

La PALESTRA, nello stesso complesso dell'edificio scolastico, è provvista di tutti gli attrezzi e le dotazioni necessari per l'educazione motoria.

Il SALONE POLIVALENTE, nello stesso complesso dell'edificio scolastico, per momenti di aggregazione, incontri con i genitori o spettacoli degli alunni.

Il CAMPO SPORTIVO sintetico, per i momenti di gioco e ricreativi.

Un ampio TERRAZZO, per la ricreazione.

L' ORATORIO è ubicato al piano terra dell'edificio in cui è situata la scuola. È dotato di libri, un calcetto, un tavolo da ping – pong e svariati giochi. È gestito da un educatore, coordinatore dell'oratorio, dipendente della Cooperativa Eidé.

AREA DIDATTICA METODOLOGICA

Il **curricolo** de La Scuola di Edith è organizzato per discipline o aree disciplinari e segue le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione (MIUR settembre 2012).

Si concorda, comunque, con quanto affermano le Indicazioni nazionali per il curricolo: "le discipline sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma".

Non si tratta semplicemente di fare dei collegamenti, mettere insieme saperi diversi ma essere consapevoli della trasversalità intrinseca della conoscenza e dell'apprendimento. Per questo motivo molte attività didattiche saranno realizzate nella logica della interdisciplinarietà.

MODELLO ORGANIZZATIVO CURRICOLO 2017-2018

Classe	Rientri	Ore totali	Religione (1)	Scienze motorie (2)	Musica (2)	Inglese (1)	Italiano	Storia e Geografia	Matemat	Scienze e Tecnologia	Arte e Immagine
1	1	24,5	2	2	1	1	7	2	5	1	1
2	1	24,5	2	2	1	2	6	2	5	1	1
3	2	26,5	2	2	1	3	5	3	5	2	1
4	2	26,5	2	2	1	3	5	3	5	2	1
5	2	26,5	2	2	1	3	5	3	5	2	1
		128,5	10	10	5	12	28	13	25	8	5

Note: (1) Definite dal Ministero
(2) Definite dal Collegio docenti

Oltre agli obiettivi e ai traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012, che vengono seguiti nella programmazione didattica, la scuola ha fatto una riflessione sul tema della **certificazione delle competenze**, come previsto da Circ. Min. n° 3 del 13 febbraio 2015, che avrebbe dovuto portare le scuole, nell'a. s. 2016-2017 all'adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del OPR n. 122/2009.

Sono state comunque definite delle **griglie di valutazione delle competenze** che dovranno essere raggiunte al termine di ogni anno scolastico, relative alle singole discipline e alle competenze trasversali, che sono già utilizzate dalla scuola.

METODOLOGIE

La Scuola di Edith fa proprie alcune metodologie e pratiche di insegnamento che permettono di realizzare nella quotidianità i principi educativi e pedagogici a cui si ispira il Progetto Educativo della scuola.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento/apprendimento incentrato su attività in gruppo, strutturate secondo precisi principi e tecniche.

Si tratta di un sistema che permette di apprendere sia contenuti disciplinari che comportamenti sociali di collaborazione e cooperazione.

Rappresenta perciò una risposta pienamente adeguata alla necessità di favorire la crescita integrale della persona, sottolineata dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, e di creare un ambiente inclusivo, come richiesto dalle direttive ministeriali sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali, poiché si basa sul principio secondo cui ogni componente del gruppo, con le sue caratteristiche peculiari e speciali, può contribuire all'apprendimento di tutti e ciascuno può divenire risorsa per gli altri.

Sottolineiamo cinque fondamentali caratteristiche dell'apprendimento cooperativo: **l'interdipendenza positiva** ("io ho bisogno dei miei compagni per portare a termine il lavoro, ma anche loro hanno bisogno di me"). Riguarda la necessità di lavorare insieme per un progetto comune e l'importanza di poter dare un contributo utile per l'obiettivo collettivo (l'enfasi è sul dare e non sul ricevere).

L'interazione reciproca faccia a faccia, come promozione del reciproco apprendimento, incoraggiamento, conoscenza reciproca, facilitazione degli sforzi reciproci per raggiungere obiettivi comuni. Se manca questa interazione reciproca, è molto difficile attuare l'apprendimento cooperativo.

la responsabilità sia verso sé stessi, sia verso il gruppo, è importante che l'insegnante valuti la qualità e la quantità dei contributi di ogni ragazzo al lavoro di gruppo per il raggiungimento dell'obiettivo comune e poi comunichi questi risultati sia al gruppo sia al singolo.

l'insegnamento delle abilità sociali, il gruppo non può funzionare efficacemente se i membri non possiedono e non usano le necessarie abilità sociali; pensiamo ad esempio alla capacità di esercitare la leadership, di prendere delle decisioni condivise, di creare fiducia, di comunicare e gestire conflitti.

la revisione metacognitiva, occorre riflettere continuamente sui risultati ottenuti e sui processi attuati, per trovare le strade più efficaci e correggere i punti deboli, valorizzando invece quelli forti; è importante che si sviluppi anche questa capacità di valutare le proprie competenze e il modo come esse sono state utilizzate e valorizzate per gruppo.

Nella valutazione del lavoro di gruppo, elemento decisivo ed esplicitato dall'insegnante fin dall'inizio dell'attività è l'interdipendenza tra i diversi componenti, in virtù della quale ognuno è ritenuto responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello degli altri.

IL METODO ANALOGICO PER L'APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA

Cos'è il metodo analogico?

Il metodo analogico può essere definito un metodo "non concettuale", perché a differenza delle proposte didattiche che promuovono un apprendimento di tipo "concettuale", non si interessa inizialmente dei numeri scritti, ma pone l'attenzione alle immagini interne della mente che lavora in modo intuitivo.

L'obiettivo principale del metodo, sostenuto da Camillo Bortolato, è quello che i bambini conoscano i numeri ed eseguano i primi calcoli senza eccedere in spiegazioni verbali astratte che creano complicazione.

Secondo tale metodo è fondamentale preconstituire una struttura d'ordine su cui appoggiare gli oggetti, le quantità. Sistemando le quantità sempre nello stesso ordine, un ordine che deve essere semplice, conforme alle caratteristiche della nostra mente e replicabile in tutte le dimensioni, il bambino sarà in grado di leggerle istantaneamente basandosi sulla posizione considerata in se stessa, evitando i conteggi parziali e finali.

Dato che le mani in questo senso hanno permesso all'umanità di sviluppare il calcolo numerico, Bortolato suggerisce di utilizzare nel primo approccio al numero "La linea del 20", un vero e proprio simulatore di due paia di mani, e in un secondo momento "La linea del 100". Questi due strumenti permettono al bambino di partire da una base concreta, intuitiva e visibile, per poi diventare un riferimento mentale costante nel calcolo mentale.

Perché il metodo analogico?

Il metodo analogico valorizza le capacità intuitive dei bambini. Il bambino, infatti, nasce con una spiccata propensione verso il calcolo di numerosità e quando arriva a scuola è già carico di informazioni sui numeri e di tanta voglia di apprendere. La linea del 20 si può usare immediatamente e consente di operare conteggi, addizioni e sottrazioni, che prima di essere algoritmi sono azioni della vita quotidiana.

La linea del 20 è consigliata in modo particolare per gli alunni con difficoltà nel calcolo mentale, per i bambini ipoacusici, per gli ipovedenti e per gli alunni stranieri perché i processi mentali, per la loro complessità si possono solo rappresentare ma non descrivere, quindi con questo metodo viene superato il linguaggio verbale.

Questi strumenti ben si adattano alle scelte didattiche della nostra scuola, che privilegia modalità ludiche e una didattica "leggera" per apprendere. I bambini si divertono utilizzando strumenti di questo tipo, che favoriscono un approccio positivo nei confronti della matematica.

Non il metodo analogico in modo esclusivo

La Scuola Primaria Edith Stein utilizza questo metodo principalmente nei primi anni di scuola, nelle classi 1° e 2°, anni in cui i bambini sviluppano il concetto di quantità e in classe terza per la parte che riguarda la costruzione del concetto numerici fino a mille, e oltre il mille e per il calcolo mentale con questi numeri.

L'utilizzo di questo approccio non esclude le proposte didattiche più concettuali, basate su una trasmissione della conoscenza più tradizionale. Il metodo analogico viene quindi proposto come integrazione e non come sostituzione di una didattica più tradizionale, che suggerisce ad esempio l'utilizzo di altri strumenti come i regoli e l'abaco, che vengono utilizzati dai bambini della Scuola di Edith insieme alla linea del 20 e alla linea del 100.

CONSIGLIO DI COOPERAZIONE

In primo luogo questo strumento serve a sviluppare delle capacità sociali di cooperazione, a collaborare con i compagni e le compagne di classe, a gestire la propria storia di classe in modo autonomo ma anche condiviso con il mondo adulto, a riconoscere e cercare di gestire i conflitti tra pari, a denunciare mancanze o bisogni, a inventare piste di risoluzione per piccoli e grandi problemi.

In particolare, con il consiglio di cooperazione bambini e bambine imparano a: risolvere dei problemi, dei conflitti attraverso la cooperazione; analizzare le situazioni con una palestra di obiettività; decidere in modo democratico con l'apporto di tutti, esplorando così le molteplici possibilità che il gruppo può proporre; cercare e trovare delle soluzioni, partendo dal presupposto che nulla è definitivo e che il gruppo può sperimentarsi, verificando poi gli esiti in occasione del successivo consiglio. Tutte le proposte possono trovare spazio e l'applicazione di una determinata proposta avrà la garanzia di essere decisa dal gruppo e non solo dall'insegnante.

La scelta degli argomenti è fatta sempre dai bambini/e. Per aiutarsi si è pensato di strutturare un giornale murale. Il giornale murale è una sorta di bacheca dedicata esclusivamente alle comunicazioni legate a questo strumento. Il giornale murale è suddiviso in due parti, la prima è dedicata alle congratulazioni (biglietti apposti in bacheca quando qualcuno fa qualcosa che fa stare bene). Attivare un percorso di riconoscimento degli elementi che fanno stare meglio la classe a livello relazionale è una capacità assolutamente da imparare. Evidenziando le congratulazioni, la classe viene abilitata a mettere gli occhiali adeguati anche guardare anche le cose positive, sapendo dare loro il giusto risalto. La seconda parte è dedicata alle critiche. Una delle caratteristiche di questo strumento è quella di consentire ai bambini/e di individuare le cose che non vanno, dicendole senza paura. Ciò consente di fare un'opera di prevenzione per quel che riguarda atteggiamenti di sopruso. Scardinare la logica del giudizio sostituendola con la critica costruttiva è un elemento di grossa validità pedagogico-educativa.

L'insegnante che diventa responsabile dello strumento dovrebbe compilare un dossier. Nel dossier si conservano le congratulazioni e le critiche perché sia possibile farvi riferimento all'occorrenza, si registrano gli argomenti e i punti all'ordine del giorno, nonché le decisioni prese.

CONSIGLIO DI SCUOLA

Come si lavora sull'autoregolazione del vivere comune in classe attraverso il consiglio di cooperazione, la Scuola di Edith considera importante fare riflettere i bambini e le bambine sulle questioni che riguardano la vita dell'intera comunità scolastica.

Il Consiglio di scuola è composto dalla coordinatrice didattica, dalla responsabile del doposcuola e da 2 rappresentanti delle singole classi. E' convocato due volte all'anno a richiesta di 1 o più classi o dalla coordinatrice. Si occupa di attivare un confronto in merito alle questioni che riguardano la gestione degli spazi comuni della scuola, progetti su più classi, problemi che riguardano il vivere comune, proposte di attività integrative, acquisto di beni, ecc. I rappresentanti della classe quinta stendono un verbale degli argomenti affrontati e delle decisioni prese. La coordinatrice distribuisce a tutte le classi il verbale che dovrà attivare comportamenti coerenti con le decisioni prese.

LA VALUTAZIONE

La Scuola di Edith intende definire un sistema di valutazione che non crei competizione, senso di frustrazione, mancanza di autostima o senso di superiorità. Vorremmo accompagnare i bambini ad acquisire sempre maggior capacità di autovalutazione/autocritica rispetto agli obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti, perché siano sempre meno soggetti passivi della valutazione del proprio compito, sereni rispetto alla valutazione intesa come processo attivo che aiuta a migliorare, ad avanzare nell'apprendimento.

L'errore è la naturale tappa di un percorso, da vivere non con paura o vergogna, ma come nodo su cui lavorare e impegnarsi. L'apprendimento parte dalla problematizzazione.

L'errore non è una colpa né un sintomo di disfunzione, è approssimazione alla conoscenza, è modalità normale di apprendimento. Occorre quindi imparare ad approssimarsi alla risposta migliore possibile ed evitare l'apprendimento come stabilizzazione dell'errore.

La valutazione quindi è intesa come esercizio a "staccare" il giudizio sul compito da quello sulla persona: è l'esercizio/il compito che viene valutato, non la persona.

"Tutti commettono errori. È per questo che c'è una gomma per ogni matita" (proverbio giapponese).

Nella valutazione delle competenze l'insegnante si impegna a raccogliere informazioni sugli aspetti:

-cognitivo (conoscenze e abilità)

-affettivo/motivazionale (motivazione, interesse, partecipazione)

-metacognitivo (consapevolezza proprie capacità e delle difficoltà)

La valutazione non è intesa come momento esclusivamente finale, ma come controllo continuo che accompagna il processo d'insegnamento-apprendimento al fine di orientare lo sviluppo successivo.

Nel valutare le alunne e gli alunni riteniamo si debbano perseguire i seguenti obiettivi:

- rispettare le diversità e la complessità delle bambine e dei bambini, circa i tempi, gli stili e i modi di apprendere;

- incoraggiare e sostenere il desiderio e la motivazione all'apprendimento da parte di ogni bambina e ogni bambino;

- fare in modo che l'apprendimento proceda senza alcuna segmentazione artificiosa ma secondo il metodo naturale di globalità e interdisciplinarietà, e facendo molta attenzione agli interessi e alle motivazioni del bambino.

Il perseguimento di questi obiettivi è possibile solo attraverso la capacità e la possibilità concreta di conoscere in modo approfondito ognuna delle alunne e ognuno degli alunni e, a partire da tale conoscenza, operare in termini di valutazione continua e collegiale.

Ambiti di valutazione	1 [^] - 2 [^]	3 [^]	4 [^] - 5 [^]
attività quotidiane sui quaderni scritti	No voto Forme orali "Corretto insieme" "Visto" Commenti scritti	No voto Forme orali Talvolta giudizi "Corretto insieme" "Visto"	Forme orali Talvolta giudizi
Verifiche scritte	No voto numerico Brevi giudizi autovalutazione punteggi	Voto e giudizio autovalutazione punteggi	Voto e giudizio Autovalutazione Punteggi
Verifiche orali	Osservazione durante le conversazioni, esplicitazione del voto	Si con voto numerico o giudizio Forme di autovalutazione	Si con voto numerico o giudizio Forme di autovalutazione
Voti sulla pagella	NO voti nel primo quadrimestre	Si	Si
Valutare competenze	Griglie condivise per la valutazione delle competenze (italiano, matematica, inglese, educazione motoria e musicale, discipline)	Griglie condivise per la valutazione delle competenze (italiano, matematica, inglese, educazione motoria e musicale, discipline)	Griglie condivise per la valutazione delle competenze trasversali (classe quinta) Profilo delle competenze
Forme di Autovalutazione	Scritte (con immagini o numeri) orali "come è andata?" sul gruppo dove migliorare? Colloqui con i bambini	In gruppo dopo le verifiche orale dove trovi difficoltà? Dove sei migliorato? Colloqui con i bambini	Dialogo individuale sulla materia sul lavoro di gruppo Colloqui con i bambini

La tabella definisce le modalità e gli ambiti di valutazione per il biennio e le classi successive.

I PROGETTI

Ogni anno il Collegio docenti definisce la proposta annuale sulla base delle seguenti linee guida:

- Un progetto a tema annuale, che aiuti ad approfondire le tematiche del Progetto educativo, da sviluppare con modalità interdisciplinare ed interclasse.
- Un progetto permanente, quinquennale, sulla formazione della persona che miri "a valorizzare non solo la dimensione cognitiva, ma anche quella emotiva, relazionale, affettiva, creativa e spirituale" (da rimodulare di anno in anno, a seconda dei bisogni delle classi)
- Progetti a sostegno della didattica, per approfondire i contenuti disciplinari e affrontarli in modalità laboratoriale, attraverso uscite o con l'apporto di esperti. Di questi fanno parte anche i progetti nell'ambito musicale e dell'educazione motoria
- La giornata dei diritti dell'infanzia – 20 novembre – verrà celebrata ogni anno, con una sottolineatura diversa, a seconda del tema annuale.
- La giornata della memoria – 27 gennaio – verrà ricordata ogni anno con letture, film, attività definite dalle docenti delle singole classi.
- La giornata della famiglia - 15 maggio - verrà celebrata la famiglia nel suo complesso, nella sua interezza e bellezza. Con attività e letture mirate si sottolineerà la sua importanza per ogni bambino e bambina e verrà realizzato un oggetto, un ricordo, un manufatto che esprima il valore dell'amore, del rispetto e dell'affetto all'interno di ogni famiglia.
- Carnevale, ogni anno il martedì grasso viene ricordato da tutte le classi che condividono un momento di festa e di allegria. Ogni classe, attraverso una lettura, uno spettacolo, una piccola recita o filmato, restituisce agli altri gruppi il percorso svolto in aula. Tutto questo nel rispetto della tradizione del Carnevale, del tema dell'anno e dei vari approfondimenti disciplinari.
- La continuità educativa con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria
- I progetti di prevenzione precoce dei disturbi dell'apprendimento, Centro Einstein e laboratori di sostegno allo studio "Io studio con Einstein"
- Intervento di accompagnamento linguistico L2

Progetto annuale 2017-2018: A CORPO LIBERO: per crescere nella conoscenza, nella consapevolezza e nella libertà

Progetto -Annuale -Interclasse -Interdisciplinare

A PARTIRE DA: Formazione docenti Scuola di Edith con Antonella Snelli e Sara Manferdini, Associazione APNU.

Il tema annuale intende favorire lo sviluppo di **conoscenze didattiche interdisciplinari** che possano aiutarci ad approfondire come il nostro corpo funziona, come mantenerlo in salute, come riconoscere i segni del nostro malessere o del nostro benessere.

Il corpo è stato rappresentato nei secoli come la massima espressione della **bellezza** e della **ricerca estetica**. Ogni cultura riserva al corpo trattamenti, pratiche, ornamenti differenti che comunicano usanze, tradizioni o definiscono mode.

Il corpo rappresenta il massimo della potenzialità ma segna anche il nostro **limite** e la nostra **mortalità**.

Io sono il mio corpo ma non sono solo il mio corpo.

Tutto passa attraverso il mio corpo ma c'è anche una dimensione che lo supera, quella della **spiritualità** e del **rapporto con il divino**.

Corpo è sport, danza, arte, musica

Attività

Per tutte le classi:

- venerdì 23 settembre 2017 VENTO D'ORIENTE, presso il parco Ferrari laboratori di YOGA, AIKIDO, KICKBOXING e KARATE a gruppi interclasse (dalla classe prima alla classe quinta), condotti da esperti
- mercoledì 9 maggio 2018 SPORT A SCUOLA, in collaborazione con l'Associazione UISP. Dalle 14.30 alle 16.30 laboratori di attività sportiva a classi aperte;
- DOPOSCUOLA, in collaborazione con i docenti di educazione musicale e motoria: BALLI DA MONDO - OBIETTIVO: conoscere e sperimentare danze tipiche di vari paesi per divertirsi, coordinare il movimento, tenere il ritmo insieme agli altri
Proposta di uno STAND PER ULTIMO GIORNO DI SCUOLA E/O FESTA FINALE
- GITA DELLA SCUOLA AL: **PARCO AVVENTURA CERWOOD VENTASSO – REGGIO EMILIA**
- Per tutte le classi - GIORNATA DEI DIRITTI, 21 novembre 2017: IL DIRITTO ALLA VITA E ALLA SALUTE, A NON SUBIRE SOPRUSI E MALTRATTAMENTI

USCITE	DOVE	1^	2^	3^	4^	5^
Kayapò	Museo d'arte cinese ed Etnografico			X	X	X
LABORATORI						
Il ritratto (Camilla Grossi)	Scuola	X				

Vento d'Oriente (UISP)	Parco Ferrari	X	X	X	X	X
PROGETTI						
Apriamo gli occhi (CBM – Italia ONLUS)	Scuola	X esper to	X	X	X	X
Raccontiamo emozioni (Tea Orsi)	Scuola		X			
Conosciamo l'apparato respiratorio attraverso lo yoga (Bryony Lang)	Scuola					X
Conosciamo l'apparato circolatorio (AVIS)	Scuola					X
INCONTRI						
I tatuaggi: dall'antichità ai giorni nostri (Tea Orsi e Jenny)	Scuola					X

APRIAMO GLI OCCHI (per tutte le classi)

Laboratorio didattico gratuito per le scuole Primarie

32

Il progetto

"**Apriamo gli occhi!**" è il progetto didattico gratuito di **CBM Italia Onlus** mirato a sensibilizzare i bambini sull'**importanza della vista** e sulle **condizioni di vita delle persone con disabilità visiva** che vivono nei **Paesi del Sud del mondo**.

A chi si rivolge

"**Apriamo gli occhi!**" si rivolge agli **studenti delle classi II, III e IV delle scuole primarie**, statali e non statali, e ai loro **insegnanti**, nelle seguenti **Regioni**:

Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia.

Attività e materiali didattici

- Incontro preliminare

Prima dell'inizio delle attività previste dal progetto, nelle scuole che aderiranno al progetto **con almeno 5 classi per ogni plesso** sarà organizzato un incontro di presentazione di "**Apriamo gli occhi!**" rivolto agli insegnanti, ai rappresentanti di classe e ai genitori che vorranno intervenire.

- Kit didattico

A tutte le classi aderenti al progetto verranno forniti gratuitamente i materiali didattici "**Apriamo gli occhi!**", composto da:

- Guide insegnanti

Le guide per gli insegnanti prevedono una parte dedicata ai 5 sensi, con particolare attenzione alla vista, con **esercitazioni e giochi** legati al tema della **cecità evitabile** nei

Paesi del Sud del mondo e al valore della **collaborazione e solidarietà**. Le attività sono suddivise per ambiti disciplinari (italiano, storia, geografia, matematica, scienze, arte e immagine, convivenza e cittadinanza) e contengono le istruzioni per realizzare le attività corrispondenti nei quaderni alunni.

- Quaderni alunni

I quaderni didattici per gli alunni contengono indicazioni per attività da realizzarsi in gruppo o individualmente, per svolgere **esercitazioni e giochi** legati al tema della cecità evitabile nei Paesi del Sud del mondo e al valore della collaborazione e solidarietà.

- Materiali extra

Per arricchire il percorso didattico, a tutte le classi aderenti al progetto verranno forniti materiali didattici extra: fumetti, disegni, video e schede didattiche che continueranno a raccontare il lavoro di CBM nei Paesi del Sud del mondo, nella prevenzione e cura della cecità evitabile.

Laboratori sensoriali

Nelle scuole che aderiranno al progetto con almeno 5 classi, CBM Italia realizzerà, in alcune classi, **laboratori sensoriali gratuiti per gli alunni** condotti dai propri esperti (anche non vedenti).

Verrà realizzato **1 laboratorio sensoriale per ogni scuola** che avrà aderito al **progetto almeno con 5 classi** per lo stesso plesso.

- 1) Vietato non toccare: lavorazione della creta
- 2) Ascolto attivo per esplorare con i sensi
- 3) La nostra musica: suono e voce
- 4) Il gioco della vista: simulazione della cataratta e della guarigione
- 5) Vista e tatto: non ci vediamo tutti nello stesso modo
- 6) Tutti i sensi in pista
- 7) Esplorazione del tatto, della vista e della visione.

33

La scelta del laboratorio che verrà realizzato sarà a cura di CBM Italia.

Concorso Finale

Le classi aderenti, a conclusione del progetto, potranno realizzare un elaborato finale che racconti l'esperienza fatta e i valori appresi e condivisi durante **"Apriamo gli occhi!"**.

Tutte le indicazioni saranno fornite nel corso dell'anno scolastico. **I migliori elaborati saranno premiati con materiali didattici per la classe.**

Supporto operativo

Durante l'intero anno scolastico sarà attivo un **help desk CBM** che supporterà gli insegnanti nello **svolgimento del percorso** didattico in classe, nell'**utilizzo dei materiali** didattici e di quelli extra, nella **realizzazione di giochi, laboratori ed esperimenti**, nella **partecipazione al concorso finale** e nella **pianificazione di eventi e iniziative a scuola** per presentare e valorizzare il progetto **"Apriamo gli occhi!"** anche presso le famiglie degli alunni.

PROGETTI INTERDISCIPLINARI SINGOLE CLASSI

PROGETTO CLASSE 1°: A CORPO LIBERO

ITALIANO

Scrivere e comunicare con il corpo

- Il corpo-matita: usiamo tutto il corpo per interiorizzare i movimenti della mano nella scrittura.
- Attività finalizzate all'apprendimento della lettoscrittura usando il corpo, il movimento e la danza.
- Scopriamo un diverso modo di comunicare: la LIS.

SCIENZE, STORIA E GEOGRAFIA

Scoprire il proprio corpo

- Giochi e attività sensoriali per esplorare l'ambiente intorno a noi.
- Esploriamo il nostro corpo andando a scoprire il funzionamento di alcune sue parti, ponendoci due domande: cos'è? A cosa serve?
- Il tempo passa e il corpo cambia: osservare i cambiamenti del nostro corpo dalla nascita a oggi.
- Analizziamo alcuni aspetti topologici del nostro corpo: destra-sinistra, sopra-sotto, davanti-dietro, dentro-fuori.

ARTE

Lo schema corporeo

- Rappresentazioni pittoriche in scala reale del proprio corpo: osservare a inizio e a fine anno come cambia la capacità di rappresentazione.

MATEMATICA

Giocare alla matematica

- Giochi e attività ludiche che, mediante l'uso del corpo, portano all'interiorizzazione del concetto di quantità e coinvolgono aspetti logici utili alla risoluzione di situazioni problematiche, al fine di sviluppare un atteggiamento positivo rispetto alla matematica.

IRC

- Ammiriamo il Creato, le bellezze intorno a noi e l'amore di Dio per noi.
- Con il corpo noi ringraziamo per questi doni.
- Natale: le nostre mani a servizio di Dio, come strumenti di pace.
- Pasqua: il corpo di Gesù risorge da morte per donarci la Vita.

PROGETTO CLASSE 2°: A CORPO LIBERO

GEOGRAFIA

Il nostro corpo nello spazio: orienteering

- Presentazione dei punti di riferimento: io e ciò che ho intorno

- Lettura di una mappa in relazione alla posizione del proprio corpo
- Muoversi nel territorio orientandosi nello spazio
- Giochi e attività di orienteering in spazi esterni ed interni alla scuola
- Dare e ricevere indicazioni di movimento nello spazio

STORIA

Come cambia il nostro corpo nel tempo?

- Percorso di scoperta sulla propria storia personale
- Impariamo a costruire una linea del tempo: il nostro corpo nel passato, nel presente e nel futuro
- Utilizzo di fonti (materiali, orali, visive e scritte) per ricostruire il vissuto di ognuno
- Come cambiano le esigenze del nostro corpo nel tempo: corpo che cresce, corpo che cambia

ARTE E IMMAGINE

Creare con i movimenti del corpo

- Tecniche artistiche sperimentate con le diverse parti del corpo (body painting e arte cinetica)
- Conoscenza e approfondimento di artisti che utilizzano il corpo e i suoi movimenti per esprimersi

ITALIANO e AREA ESPRESSIVA

Il corpo che parla di emozioni

- Comunicare con il corpo emozioni e pensieri
- Interpretare la gestualità degli altri
- Imparare a trasmettere con il corpo un'emozione
- Esperimentare attraverso il gioco i propri stati d'animo

Sentire il proprio corpo attraverso lo yoga (respirazione, movimento, controllo, rispetto dei tempi, vibrazioni)

PROGETTO CLASSE 3°: A CORPO LIBERO

STORIA

L'uomo lascia tracce di sé

- Lo storico, il paleontologo e l'archeologo e il loro prezioso lavoro sull'uomo e la sua evoluzione
- L'evoluzione dell'uomo e della donna: dall'australopiteco, l'homo habilis, erectus fino all'homo sapiens
- il corpo dell'uomo primitivo: la salute, il culto dei morti, i villaggi, la religione, l'arte
- Neolitico: i cambiamenti climatici, la specializzazione nel lavoro, la caccia e l'allevamento come forme organizzate di vita nei primi villaggi

GEOGRAFIA

Lo spazio attorno a noi

- L'orientamento attraverso diversi elementi naturali
- Il paesaggio attorno a noi e la presenza dell'uomo

- L'influenza dell'opera umana

Problemi: disboscamento, inquinamento, abusivismo

ITALIANO

Con il mio corpo posso ASCOLTARE, LEGGERE e SCRIVERE

1. Ascolto di libri e racconti letti in gruppo
2. Lettura di un libro comune "Ragazzi nella preistoria"
 - I grandi miti della creazione
 - L'uomo e le sue domande sulla vita, la storia, la religione
 - I diversi generi letterari e la produzione scritta di testi differenti: favola e fiaba, mito, poesia, filastrocca, testo descrittivo (io, la mia casa, i miei familiari...).
 - I miei punti di forza, le mie capacità, i miei punti di debolezza! Scriviamo e attraverso la scrittura creativa e guidata (diario, mail, fumetto...) raccontiamo di noi. (rif. Al Progetto Calamaio)

ARTE – EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Comunico ed esprimo me stesso attraverso l'uso delle tempere

- Da dove provengono i colori
- Arte e colori a tempera, dalle pitture rupestre ai giorni nostri
- Prepariamo le tempere in classe con pigmenti naturali
- Come si utilizzano i colori a tempera
- Colori e fantasia: disegniamo con le impronte delle dita e con la forma di mani e piedi

36

MATEMATICA

Il corpo per fare matematica

- Il corpo che si muove (traiettorie linee..), che misura (pollici, spanne, piedi...)

SCIENZE

Il corpo si adatta all'ambiente

- Il corpo dell'uomo si adatta all'ambiente: il colore della pelle, la statura ...
- L'adattamento dei corpi animali e vegetali all'ambiente

IRC

Dalla Creazione alla nascita del Popolo di Israele

- Dio Creatore e Padre: Le grandi domande dell'uomo
- L'alleanza tra Dio e l'uomo
- Le vicende del popolo d'Israele, i grandi Patriarchi e le grandi figure bibliche
- I segni cristiani del Natale
- I segni cristiani della Pasqua

PROGETTO CLASSE 4°: A CORPO LIBERO

SCIENZE

Tanti corpi da scoprire: differenze e analogie

- Descrizione e interpretazione delle funzioni vitali quali respirazione, nutrizione e riproduzione del corpo umano e confronto con gli altri esseri viventi.

MATEMATICA

La matematica con il corpo

- Giochi e attività ludiche che, mediante l'uso del corpo, ci consentono di ripassare le tabelline.
- Giochi e attività ludiche che, mediante l'uso del corpo, ci consentono di ripassare le linee.
- Impariamo le equivalenze misurando il nostro corpo con diverse unità di misura.
- Isometrie: trasliamo, ruotiamo e ribaltiamo il nostro corpo.

ITALIANO

Con il mio corpo posso ASCOLTARE, LEGGERE e SCRIVERE

- Ascoltare in grande e piccolo gruppo di brani e testi di diversi generi letterari
- Leggere con espressività, intonazione e fluidità diversi generi letterari
- Scrivere, lasciare le proprie tracce. Laboratorio di scrittura creativa e costruzione di testi creativi.

STORIA

L'uomo nelle grandi civiltà

- Approfondiamo: abbigliamento, riti religiosi (sepoltura...), ruoli e classi sociali, armature, malattie e cura del corpo nelle varie civiltà che affronteremo

GEOGRAFIA

Lo spazio attorno a noi

- il clima e la sua influenza
- il territorio modificato dall'uomo

IRC

Gesù, il Signore e figlio del Padre (alla scoperta dei Vangeli)

- Le tappe fondamentali della vita di Gesù bambino e uomo
- La nascita di Gesù
- La risurrezione di Gesù

ARTE – EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Mi emoziono, comunico ed esprimo me stesso

- Con le mani dipingo, costruisco e creo
- Il corpo secondo alcuni artisti: Leonardo da Vinci, Fernando Botero, Botticelli, Malevič (l'astrattismo, "Fanciulle nel campo")

PROGETTO CLASSE 5°: A CORPO LIBERO

STORIA

- Il corpo umano per i Greci (canone di policleto ect)
- I tatuaggi nell'antica Roma

GEOGRAFIA

- Corpo e abbigliamento costumi tipici delle regioni d'italia

ITALIANO

- Amore e sessualità: approfondimento dell'aspetto affettivo del progetto sulla formazione del sé con la costruzione di attività a partire dalla lettura del libro "Col cavolo la cicogna" di Alberto Pellai e Barbara Calaba.
- Parlare con il corpo: impariamo a comporre testi partendo dagli stimoli del nostro corpo. Esploreremo la nostra respirazione, la reazione del nostro corpo alle emozioni e l'interazione con gli altri corpi. Dall'esplorazione concreta impareremo a verbalizzare tramite diversi generi testuali (narrativo, descrittivo, poetico..) le nostre scoperte.

ARTE – EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

- Corpi e culture (corpo dipinto tatuato dagli antichi romani alla tribu' dei Maori e dei Kayapò a noi adolescenti del 2017....)

I TATUAGGI DALL'ANTICHITA' AI GIORNI NOSTRI

- **Premessa:**
- In Italia l'arte dei tatuaggi è una moda abbastanza recente, ma in realtà questa pratica ha accompagnato l'uomo fin dalle origini
- **Percorso:**
- Gli alunni scopriranno il significato dei tatuaggi dell'uomo primitivo (Otzi con 57 tatuaggi geometrici), delle civiltà romane (tatuaggio simbolo di appartenenza ad un classe sociale) della tribù dei Kayapò (segno di riconoscimento individuale e di aggregazione), dei Maori (simbolo di un rito di passaggio all'età adulta e narrazione di storie) fino ai giorni nostri.
- **Metodologia:**
- Lezioni frontali con gli esperti: Tea Orsi, esperta della cultura Maori e Jenny tatuatrice
- Visita guidata alla mostra Kayapò presso museo etnologico di Parma
- Ricerca di gruppo in classe.
- Riproduzione di tatuaggi con colori naturali body paint

38

SCIENZE

- Il corpo e l'affettività
- Il corpo e la robotica...il corpo e la malattia
- Il corpo sano posture ect...alimentazione
- Respirazione Yogica – Pranayama – CON BRYONY LANG
La respirazione profonda purifica e tonifica il corpo fisico, ricarica la mente, riporta in equilibrio l'energia vitale.
I benefici di una respirazione corretta:
 - Migliora la concentrazione
 - Apporta maggior chiarezza mentale
 - Migliora l'equilibrio ed il controllo emotivo

- Aumenta la capacità di superare le difficoltà e gestire lo stress

I primi cinque minuti della lezione del lunedì saranno dedicati a semplici esercizi di respirazione e di rilassamento per calmare la mente ed il corpo, permettendoci di affrontare le attività pomeridiane in modo più sereno e produttivo.

IRC

- I gesti nelle religioni (cristianesimo, buddismo, islamismo ecc)

SCIENZE: "AVIS, ALFABETO DELLA SOLIDARIETA' "

SINTESI DEL PROGETTO

Di concerto con AVIS Comunale, già da molti anni presente nelle scuole, con i suoi volontari, per infondere nei giovani i principi di solidarietà, diffondendo contestualmente la cultura della salute, AVIS Montebello Cittadella intende portare nelle Scuole del quartiere il suo messaggio volto al raggiungimento di **obiettivi** quali: **educazione alla cittadinanza attiva, educazione alla cultura del dono** (e in particolare al dono del sangue), **educazione alla salute.**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Educare alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, trasmettendo ai ragazzi il valore della solidarietà
- Diffondere fra gli alunni e i loro genitori la cultura del dono, in particolare della donazione di sangue, e dell'attenzione verso gli altri
- Educare alla salute attraverso l'analisi delle problematiche ematiche e la prevenzione delle malattie ad esse correlate, mantenendo stili di vita corretti, come alimentazione sana, pratica dello sport e soprattutto evitando l'assunzione di sostanze quali alcool, droghe, ecc.
- Trasmettere valori universalmente condivisibili come la solidarietà per creare crescenti motivi di coesione fra le varie culture

39

MODALITA' DI INTERVENTO

Gli addetti agli incontri con gli alunni, previo precedente accordo con i docenti interessati, si recano nelle classi aderenti al progetto, dove, basandosi anche sulla loro esperienza di donatori e volontari dell'area scuola, sensibilizzano gli alunni sulla donazione del sangue; e cioè:

1. Informano (origini dell'Avis e della trasfusione; requisiti per diventare donatori; funzioni e componenti del sangue; destinazione del sangue donato);
2. Sottolineano gli aspetti sociali della donazione del sangue (salute come bisogno collettivo; ragioni e fondamenti della solidarietà).

E' previsto, nelle parti iniziali dell'incontro, il coinvolgimento dei ragazzi in una breve scenetta interpretata da sei alunni, tre maschi e tre femmine

Alla fine di ogni incontro, verranno distribuiti ai partecipanti gadget dell'associazione, quaderni scolastici e volantini destinati alle famiglie .

STRUMENTI

- Utilizzo della narrazione (favola, storia o introduzione iniziale)
- Colloquio interattivo con la classe

STRUTTURA

Gli incontri si svolgono in due ore di orario scolastico, suddivise in una prima parte introduttiva riguardante gli aspetti sociali della donazione del sangue e una seconda di carattere tecnico – scientifico come di seguito descritte.

PARTE INTRODUTTIVA

EGOISMI E SOLIDARIETA' Sei personaggi di un racconto, interpretati dagli alunni, per costruire un percorso dagli egoismi di tutti i giorni ad un altruismo solidale.

- EGOISMO BUONO ED EGOISMO CATTIVO Interesse individuale ed interesse sociale; eroismo od altruismo razionale? Piccoli esempi di altruismo di oggi, per preparare le scelte di domani.
- LA FORZA DELL'ESEMPIO Vittorio Formentano e la fondazione dell'AVIS.
- SE TUTTO FUNZIONA Dall'impegno del singolo donatore alla risposta vincente al bisogno di sangue (breve analisi della sigla AVIS).

PARTE TECNICA

3. UN APPROFONDIMENTO SUL DONO DEL SANGUE I 5 attributi distintivi: **volontario, anonimo, gratuito, periodico e responsabile**

40

4. COME SI DIVENTA DONATORI Cosa ci fa diventare donatori? Cosa ci tiene invece lontani dalla donazione? I requisiti per diventare donatore di sangue: età minima; peso minimo; buone salute.

5. IN SALA PRELIEVI Come, quanto, cosa si dona. I nuovi orizzonti.

6. IL SANGUE Composizione, funzioni, produzione, conservazione, gruppi sanguigni.

DETTAGLI OPERATIVI

Alcuni temi di entrambe le parti possono essere affrontati o approfonditi prendendo spunti da documenti (giornali, statistiche) di cui può venir data breve lettura per stralci. L'esposizione è di tipo frontale aperta alle domande dei ragazzi(e degli insegnanti) che, alle volte, l'operatore può, esplicitandolo, preferire raggruppare in uno spazio finale ad esse comunque destinato.

PROGETTO QUINQUENNALE DI FORMAZIONE DELLA PERSONA La costruzione del sé

La scuola mira ad educare la persona nella sua pienezza, valorizzando non solo la dimensione cognitiva, ma anche quella emotiva, relazionale, affettiva, creativa e spirituale. Per raggiungere tale obiettivo annualmente vengono proposti agli alunni progetti specifici per classe che stimolino tutta la persona offrendo ad ogni bambino tutte le opportunità per una costruzione del sé che miri a valorizzare le potenzialità, i talenti e le attitudini di ciascuno.

Durante il quinquennio i bambini e le bambine esploreranno cinque ambiti:

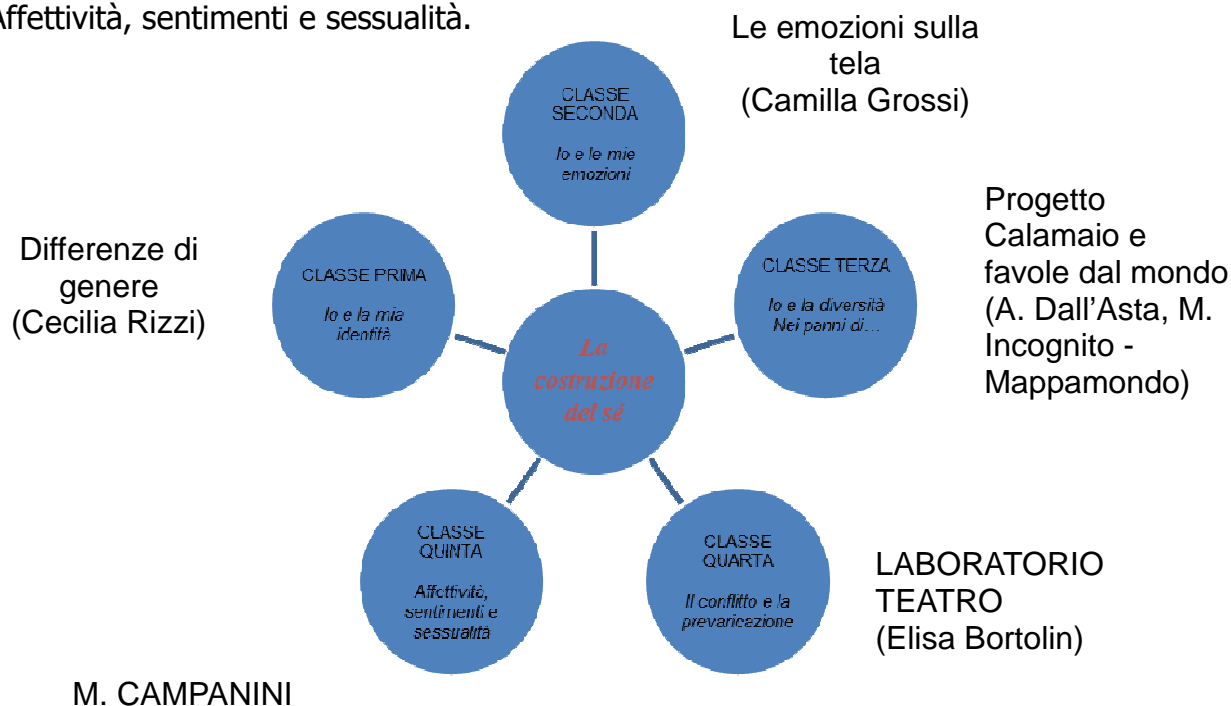
Io e la mia identità

Io e le mie emozioni

Io e la diversità: nei panni di...

Il conflitto e la prevaricazione

Affettività, sentimenti e sessualità.



In particolare nell'anno scolastico 2017-18 verranno proposti i seguenti percorsi:

IO E LA MIA IDENTITÀ: Edu-care alla differenza di genere (C. Rizzi)	Classe prima
IO E LE MIE EMOZIONI: KANDINSKY, LE EMOZIONI SULLA TELA (C. Grossi)	Classe seconda
IO E LA DIVERSITÀ: PROGETTO CALAMAIO E FAVOLE DAL MONDO (M. Incognito – Coop. Mappamondo)	Classe terza
IL CONFLITTO E LA PREVARICAZIONE: TEATRO (E. Bortolin)	Classe quarta
AFFETTIVITÀ, SENTIMENTI E SESSUALITÀ: M. Campanini	Classe quinta

IO E LA MIA IDENTITÀ (Classe prima)

INTRODUZIONE

Durante il primo anno di scuola primaria si dedica molta attenzione all'inserimento di ogni alunno e alunna che portano con sé il proprio vissuto e le proprie esperienze familiari, scolastiche e sociali in generale.

Inserendosi in un gruppo nuovo ad ogni alunno si cerca di fornire gli strumenti per poter interagire, conoscere meglio se stessi, i cambiamenti che avvengono e soprattutto per relazionarsi con gli altri.

Per favorire tutto questo, durante il percorso scolastico si toccano i vari aspetti del vissuto personale, partendo dalla propria storia di vita, ripercorrendo i momenti più importanti, quelli che più hanno inciso nella propria vita di bambino e bambina e soprattutto quello che ci permette di dire che siamo tutti diversi con caratteristiche proprie e uniche.

OBIETTIVI

- saper condividere e co-progettare le regole per farle proprie
- saper attivare processi di negoziazione attraverso la parola e permettere di prendere in considerazione i punti di vista dell'altro,
- saper riconoscere la diversità di ognuno e ciò che abbiamo in comune
- saper riconoscere la rete di relazioni che circonda ogni alunno
- saper riconoscere i propri punti di forza e i punti critici
- sapersi dentro ad un gruppo che è oltre la somma delle sue parti
- essere in grado di comunicare con gli altri coetanei
- saper riconoscere che tutti possono sbagliare e che si può sempre imparare
- saper vivere nella relazione e nel gioco che permette di apprendere
- riconoscersi unici nella differenza di genere
- saper stare bene a scuola
- affrontare la propria autostima

La programmazione annuale trasversale permette di sviluppare il tema nei diversi ambiti disciplinari. In ambito linguistico, storico e geografico, le letture, gli spunti di riflessione, i circle-time, i lavori di gruppo permettono di affrontare la costruzione della propria identità in modo creativo e personale, grazie anche all'acquisizione della capacità di scrittura e lettura dei bambini.

Anche in ambito artistico si evidenziano le capacità di ognuno con una attenzione specifica a coloro che hanno difficoltà per permettere ad ognuno di potersi esprimere in modo libero da giudizi e da osservazioni.

Nel programma di Educazione religiosa la conoscenza di Gesù Cristo della sua storia di salvezza per tutto il popolo, è improntata sulla storia personale di ogni bambino; grazie a questo anche i testi utilizzati permettono di far conoscere l'uomo Gesù, figlio di Dio, con estrema vicinanza alla esperienza e alla vita di ogni alunno e di ogni uomo e donna di oggi.

Edu-care alle differenze di genere

Come prendersi cura della propria e altrui identità di genere

I bambine e le bambine oggi vivono, fin da piccolissimi, in contesti caratterizzati da appartenenze multiple. Il nostro contesto socio-culturale, in breve tempo, è diventato più complesso e multiforme. Molto spesso, però, i codici che ci vengono proposti per leggere la realtà sono legati a rappresentazioni appartenenti al passato e ormai superate. In particolar modo lo si osserva nelle rappresentazioni riguardanti il genere.

Ciò non agevola il lavoro di insegnanti ed educatori nell'aiutare le bambine e i bambini nel loro percorso di crescita, di scoperta e di rappresentazione di se stessi e della realtà che li circonda.

Nell'ottica di riconoscere e valorizzare la cultura di cui entrambi i generi sono portatori e nel pieno rispetto delle differenze che ognuno/a porta, obiettivo del seguente percorso è sostenere l'educazione dei bambini e delle bambine senza preconcetti di genere, offrendo loro la possibilità di svilupparsi e definire i propri progetti di vita nel modo che a ciascuno/a è più congeniale, dando voce e sviluppando tutte le potenzialità del proprio codice genetico, unico e irripetibile.

Percorso

Il percorso prevede:

- 1 incontro rivolto agli/alle insegnanti della durata di 2 ore.
- 3 incontri laboratoriali per il gruppo classe della durata ognuno di un'ora e mezza;
- 1 incontro con i genitori, della durata di un'ora e mezza, in cui si presenterà il percorso e si lavorerà con loro sul tema considerato.

Obiettivi

Per gli/le insegnanti:

- inquadramento teorico e definizione del concetto di identità di genere;
- scoperta delle rappresentazioni di genere e degli stereotipi che caratterizzano il nostro contesto culturale e quelli che ognuno/a ha fatto propri;

Per il gruppo classe:

- iniziare a prendere consapevolezza di quali sono le rappresentazioni di genere del contesto in cui vivono;
- iniziare a prendere consapevolezza di quali sono i propri desideri e di come sono influenzati dalle aspettative che si hanno in base all'appartenenza;
- conoscere quali sono e quali potrebbero essere le modalità per mettersi in relazione con gli altri nel rispetto delle specificità di ognuno/a.

Per i genitori:

- prendere coscienza delle aspettative che si hanno nei propri e altrui confronti sulla base del genere di appartenenza;
- iniziare a prendere coscienza delle influenze determinate dal contesto socio culturale in cui si vive;
- acquisire strumenti e chiavi di lettura che permettano di sostenere i propri figli/e nella crescita di un armonico senso di sé, di validi sentimenti di autostima e autoefficacia.

Metodologia

Gli incontri rivolti al gruppo classe saranno di tipo laboratoriale. Attraverso giochi e attività si porteranno i bambini/e a sperimentare e riflettere su ciò che caratterizza il loro vissuto identitario.

Anche gli incontri rivolti ad insegnanti e genitori avranno carattere esperienziale. Così che partendo dai propri vissuti si possa divenire più consapevoli dei significati che l'agire quotidiano porta con sé.

Il progetto sarà condotto da Cecilia Rizzi, psicologa e insegnante.

44

IO E LE MIE EMOZIONI (classe seconda) - alice

KANDINSKY, LE EMOZIONI SULLA TELA

Wassily Kandinskij è conosciuto come il fondatore dell'arte astratta.

Imparare a dipingere come Kandinsky significa mettere da parte le figure convenzionali e tornare agli elementi essenziali dell'arte per dipingere sulla tela le emozioni. Kandinsky ci ha insegnato che ogni emozione è rappresentabile con un colore e con un segno e che è possibile anche dipingere la musica, basta lasciarsi emozionare ascoltandola. In questo progetto studieremo la storia di Kandinsky e della nascita dell'arte astratta, capiremo che un quadro che può sembrare semplicissimo da realizzare ha alle spalle uno studio attento in ogni sua piccola parte, impareremo a dipingere accompagnati dalla musica e diventeremo pittori di emozioni come Kandinsky.

INCONTRI : 2 incontri in aula

Il progetto sarà condotto da Camilla Grossi, laureata in Beni Culturali e guida turistica

Raccontiamo le emozioni con Tea Orsi

A chi non è mai capitato di sentirsi in imbarazzo nel pronunciare male alcune parole e alcuni suoni? A volte i suoni sono biricchini e non escono dalla nostra bocca proprio come li avevamo programmati. Scopriremo la protagonista di un libro ha provato queste

emozioni proprio come noi, ha scoperto l'imbarazzo ma anche la felicità, è cresciuta e, sbagliando, ha imparato molto sulle sue emozioni.

PROGETTO CALAMAIO (Classe terza)

PREMESSA

Il **Progetto Calamaio** nasce a Bologna nel 1986 grazie alla creatività di un giornalista tetraplegico, Claudio Imprudente, che ha visto nel proprio deficit e essere "handicappato" una risorsa, ovvero qualcosa di cui parlare per superare le barriere del pregiudizio spesso dovute alla mancanza di conoscenza diretta della persona e del suo deficit.

L'idea vincente è stata quella di mettersi in gioco in prima persona, di andare in classe con la forza dell'esperienza diretta, appunto e dell'incontro.

Il gruppo di Parma del progetto Calamaio, composto da persone con deficit e non, ha accolto in pieno questa idea e ha dato vita, dal 1992, ad esperienze di collaborazione con le scuole nella nostra città e Provincia. In particolare il gruppo di Parma nato all'interno del Consorzio Solidarietà Sociale ha attivato le cooperative della propria rete nella progettazione e gestione diretta del Progetto Calamaio. Sul territorio di Parma è all'oggi promosso e realizzato insieme alla coop.va Eidè.

Obiettivi

- Educare e accompagnare i bambini e le bambine, alla scoperta ed all'accettazione della propria ed altrui diversità;
- Promuovere e diffondere una nuova cultura delle diversità a partire dalla conoscenza e dal confronto diretto con persone con deficit;
- Valorizzare le diversità di ciascuno, intese come diverse abilità in un'ottica di reciprocità e scambio.

45

Metodologia

Il progetto Calamaio utilizza una metodologia interattiva e coinvolgente basata sul gioco e la partecipazione attiva del gruppo classe. Si utilizzano giochi di ruolo, esercitazioni, racconti, fiabe, film, momenti di scambio e confronto.

Educatori

Gli incontri in classe saranno condotti da 2 educatrici. Caratteristica del progetto è quella di presentare la proposta attraverso la presenza di 1 educatrice con deficit come conduttrice degli incontri.

I destinatari

Classe terza

La struttura dei percorsi

1 incontro con le insegnanti di presentazione del progetto e programmazione delle attività

1 incontro genitori di presentazione del progetto

3 incontri con il gruppo classe

1 incontro in una cooperativa di tipo socio-riabilitativo (come possibile opportunità)

Totale incontri proposti: 6

Ogni incontro in classe avrà la durata di 2 ore

Le tematiche che si possono affrontare:

- la diversità di ciascuno e la diversità di tutti
- ascolto, conoscenza e fiducia
- la differenza terminologica e di significato fra deficit ed handicap
- le diverse abilità e la reciprocità nella relazione di aiuto
- la paura del limite ed il pregiudizio
- le barriere architettoniche

Strumenti di verifica e valutazione

Confronto con la classe, somministrazione di questionari di verifica e valutazione.
Il progetto sarà condotto da Annalisa Dall'Asta

FAVOLE DAL MONDO

Obiettivi:

Favorire la conoscenza delle culture del mondo attraverso la narrazione di fiabe e favole dal mondo alla scoperta di storie, luoghi e personaggi

Far riflettere i bambini sulla loro identità (intesa come l'insieme di aspetti che compongono il loro modo di essere) e su quella dei loro compagni di classe

Valorizzare le differenze, considerandole una ricchezza e non un elemento che allontana

Sensibilizzare i bambini sul fatto che tutti abbiamo delle cose in comune con altre persone, anche se esse sono molto diverse da noi o appartengono ad un altro gruppo culturale.

46

Descrizione dell'attività:

L'educatore si presenta come un viaggiatore che viene da molto lontano e che nei suoi molti viaggi ha conosciuto molti bambini, proprio come quelli che ci sono in classe. Ognuno aveva il suo gioco preferito, il suo sogno nel cassetto e la sua storia da raccontare, ma anche se provengono da continenti diversi avevano molte cose in comune. Presentazione dei quattro/cinque bambini. Vengono presentati i personaggi di nazionalità diverse. Viene detto il nome e la provenienza di ognuno (mostrando i paesi su una carta del Mondo) e vengono alcune informazioni sul loro paese di provenienza. Si spiega che ognuno di questi personaggi è composto da varie caratteristiche, come se fosse un puzzle: ad ogni tessera corrisponde un aspetto della sua identità. Anche i bambini della classe sono dei puzzle, perché ognuno ha molte caratteristiche diverse, che poi vanno a comporre la loro identità. I bambini ricostruiranno il loro puzzle personale.

Metodologia:

Lezione interattiva e lavoro di gruppo.

Al termine dei due incontri in aula si andrà a visitare la bottega del Commercio Equo e Solidale in via Farini per vedere da vicino prodotti e manufatti provenienti da nazioni diverse e per comprenderne l'unicità di diverse culture e tradizioni.

Il progetto sarà condotto da Mariangela Incognito, Cooperativa Mappamondo

IN CONFLITTO E LA PREVARICAZIONE (classe quarta)

Nel secondo quadrimestre la classe quarta seguirà, all'interno del progetto sulla Formazione del sé, un laboratorio di teatro dove metterà in gioco il tema dei rapporti conflittuali. La conflittualità spesso emerge nelle relazioni di gioco libero, nelle attività quotidiane e prevaricare, dopo discussioni o comportamenti non sempre corretti, sembra essere l'atteggiamento apparentemente più emergente. Grazie ad un percorso di consapevolezza di sé, di percezione del proprio corpo, del proprio Io, i ragazzi impareranno cosa significa relazionarsi in modo positivo e costruttivo. L'obiettivo sarà adottare strumenti utili per gestire situazioni di prevaricazione, di competitività e di antagonismo. A partire dall'esperienza del consiglio di cooperazione e da alcune letture, in modo interdisciplinari, il gruppo classe stenderà il copione dello spettacolo, ad unire cultura ed esperienze di vita.

A SCUOLA DI TEATRO

La drammatizzazione è la forma più conosciuta e diffusa di animazione nella scuola. E' un'attività rivestita di precisi significati ludici e ottiene alto gradimento tra i bambini in quanto corrisponde ad una loro esigenza profonda.

La drammatizzazione infatti significa:

socialità: l'attività teatrale implica l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli;

emotività: nell'attività teatrale si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei, in bambini liberi di esprimersi;

linguaggi: la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare;

creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività. Esigenza di cambi di scena, costumi, dialoghi, ruoli, esercitano alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove;

Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Ciò significa incentivare il bambino a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per i bambini svantaggiati o con problemi relazionali.

Per tutte queste ragioni si crede che l'attività teatrale possa rendere i bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso che accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento.

OBIETTIVI

- Offrire a tutti i bambini, l'opportunità di esprimere le proprie emozioni

- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, danza e parola Potenziare e rafforzare la conoscenza di SE' e dell'ALTRO
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Ampliare gli orizzonti culturali dei bambini, stimolandone la sensibilità alle arti sceniche
- Saper utilizzare il linguaggio mimico – gestuale e motorio musicale
- Saper ascoltare e concentrarsi
- Sapersi rapportare con il pubblico
- Sviluppare la propria autostima, mettendosi in discussione, correggendosi
- Aumentare le abilità relazionali dei bambini e il confronto tra diversi livelli di abilità
- Aumentare le proprie capacità di controllo della voce e della respirazione

Il laboratorio avrà la durata di 8 incontri della durata di 1h e 30' e sarà condotto da Elisa Bortolin.

EDUCAZIONE AI SENTIMENTI (Classe quinta)

Il progetto si avvale della collaborazione di un esperto esterno.

DESTINATARI: Classe quinta.

Si prevede un incontro con i genitori: condivisione degli obiettivi, presentazione delle attività, scambio di eventuali difficoltà.

Riflessione con parole chiave per i genitori: **crescita**, da temere? Come affrontarla? **Educazione:** significati da condividere. Si educa sempre. Educazione implicita ed esplicita. La parola **sessualità**, ancora tabù? **Difficoltà del dialogo educativo.** La controinformazione della televisione e dei massmedia. I bambini ascoltano, guardano, giudicano, anche quando noi non ce ne accorgiamo.

TEMPI E MODI: Attività nelle classi, in compresenza con l'insegnante.

1° Incontro coi bambini \e della classe. Riflessione su alcune parole chiave: crescere, cambiare (paure, fatiche, ansie, emozioni). Dialogo con i bambini. Attività laboratoriali (disegni, cartelloni) Visione del dvd "L'albero della vita". Commento e discussione.

2° incontro con la classe. Ripresa dei contenuti\ vissuti precedenti. Parole chiave: maschi e femmine, uguaglianza e differenze. Attività laboratoriali (Post.it e cartelloni con domande stimolo: cosa mi piace\ non mi piace dell'essere maschio\ femmina ; cosa mi piace \ non mi piace di me e dell'altro\ a.) Visione 2 ° dvd "Albero della vita". Dialogo post filmato.

3° Incontro con la classe: come sarò da grande? Sogni, speranze, dubbi...mi piacerebbe assomigliare a...\ vorrei essere come...Paradigmi e paragoni su noi e il nostro corpo (disegni). Visione 3 dvd "Albero della vita" Nozioni fondamentali di igiene e di salute". Conclusioni (provvisorie) sul percorso di crescita.

Incontro di restituzione coi genitori. Consigli bibliografici per genitori, per figli, per insegnanti, utili anche come strumento di dialogo, discussione, approfondimento.

Sono previsti 3 incontri di 2 ore ciascuno per la classe e 2 incontri di 2 ore ciascuno con i genitori.

PROGETTI CON LE FAMIGLIE

TODO MUNDO JUNTO

Daniele è un giovane di 23 anni che nel febbraio 2012 è partito per il Brasile, attraverso il Servizio Civile Nazionale, per fare un'esperienza di servizio ai più piccoli nella Parrocchia di Nossa Senhora Aparecida, presso Senador Canedo – Goiania.

Con il desiderio di condividere tutto, Daniele è morto in un incidente presso un piccolo cantiere dove si stava rifacendo la facciata della chiesetta del "Sagrado Coração de Jesus" dove si riunisce la comunità del quartiere Rio Araguaia.

Il progetto

Il progetto, promosso dalla Caritas diocesana di Parma nel 2013, nasce per dare continuità ai progetti che Daniele ha seguito in Brasile e che hanno coinvolto tanti bambini e ragazzi. Attraverso i progetti in Brasile si vuole mantenere vivo il legame fra la chiesa di Parma e quella di Goiania – Brasile, attraverso un arricchimento reciproco fatto di relazioni, contatti, visite, attività che saranno documentate e riportate in gruppi, parrocchiali e non, di ragazzi e giovani di Parma.

Permette:

- A giovani italiani di fare un'esperienza formativa e di volontariato in un contesto "altro", a contatto con i più piccoli
- Organizzare nelle 9 comunità della Parrocchia di Nossa Senhora Aparecida (Diocesi di Goiania) GREST (Colonia de férias) e laboratori, tra le poche esperienze educative proposte in un contesto periferico caratterizzato da violenza, povertà culturale e valoriale.

49

Come scuola decidiamo di attivarci con l'**obiettivo** di:

- Promuovere la cittadinanza attiva, l'idea che ci sentiamo parte di un destino comune e di un'unica comunità mondiale
- Sensibilizzare le famiglie e le classi sulla situazione che vivono i bambini e le bambine in Brasile
- Promuovere un gesto concreto di solidarietà in modo da sostenere la partecipazione dei bambini di Jardim das Oliveiras alla Colonia de férias estiva

Azioni

- Incontro con i rappresentanti di classe per presentare l'idea progettuale e comunicazione a tutte le famiglie la proposta attraverso l'assemblea di ottobre
- Incontro con i referenti del progetto per la classe prima e seconda e per le classi terza, quarta, quinta per conoscere più da vicino la realtà brasiliana
- Raccolta fondi attraverso salvadanaio posto in ciascuna classe
- Invio di quanto raccolto al progetto Todo Mundo Junto a dicembre 2017 e a giugno 2018

INCONTRI RIVOLTI ALLE FAMIGLIE

I progetti realizzati nelle classi, in alcuni casi, prevedono incontri di sensibilizzazione,

restituzione, formazione rivolti alle famiglie.

Progetto EDUCAZIONE AI SENTIMENTI

➤ Classe quinta.

Il progetto prevede un incontro finale con M. Campanini, dell'Ass. Famiglia Più che ha l'obiettivo di restituire quanto uscito dal percorso con la classe e rendere così consapevoli i genitori rispetto ai vissuti dei figli e delle figlie. Durante l'incontro vengono offerti spunti di riflessione, consigli bibliografici per approfondire la tematica ed avere maggiori strumenti per essere parte attiva del percorso educativo dei propri figli.

Progetto CALAMAIO

➤ Classe terza

Il progetto prevede un incontro iniziale di sensibilizzazione alle tematiche proposte dal progetto. In particolare l'incontro dal titolo "Oltre il limite", avrà l'obiettivo di confrontarci sul tema a partire dai vissuti personali circa le proprie mancanze, incapacità e i significati che a queste associamo. L'incontro con una persona con disabilità obbliga a superare paure e pregiudizi per aprirci ad altre vite possibili. Il concetto di resilienza ci aiuterà a riconoscere in noi questa possibilità e ad intraprendere percorsi educativi con maggiore consapevolezza e fiducia nelle possibilità nostre e dei piccoli di ripartire, anche dopo un evento traumatico. L'incontro sarà condotto da A. Dall'Asta.

Educare alla differenza di genere

➤ Classe prima

I genitori sono il tramite primo del processo di identificazione dei propri/e figli/e. L'incontro con loro ha l'obiettivo di sostenerli nel prendere coscienza e far emergere ciò che si attendono da sé stessi e dagli altri, in quanto uomini e donne, perché questo li può aiutare a porsi in modo più libero ad accogliere le peculiarità dei propri/e figli/e.

50

I PERCORSI DI ADOZIONE: costruire tra potere e sapere **giovedì 23 novembre 2017 ore 17.30**

presso Scuola Primaria Paritaria Edith Stein
Via De Giovanni, 8 - PARMA

- Una scuola che accoglie: fidarsi e affidarsi
Gloria Joriini, docente e madre adottiva, Referente CARE presso FORAGS USR Lombardia, volontaria gruppo Scuola Genitori si diventa Onlus

- Come riconoscersi famiglia tra famiglie?
Ivana Pinardi, psicologa, Associazione La Maloca
L'incontro si rivolge ai genitori, agli insegnanti, a chi opera nei servizi e a quanti possano essere interessati alla tematica.

GARA DI TORTE

La gara di torte fatte in casa è un momento di convivialità proposto alle famiglie della scuola che hanno la possibilità di passare un pomeriggio insieme, allietato da un momento di animazione e da una lauta merenda, che prevede l'assaggio delle torte che partecipano

alla competizione.

L'iscrizione è per categorie che possono variare di anno in anno.

Una giuria di persone, esterne alla scuola, valuteranno le torte migliori che saranno premiate.

PROGETTI DI EDUCAZIONE MOTORIA

GITA AL VENTASSO CON LE FAMIGLIE (8 ottobre 2017)

WEEKEND SULLA NEVE (10-11 Febbraio 2018)

Uscita di 2 giorni rivolta a bambini/e e genitori, suddivisi in gruppi di attività, che potranno dedicarsi a:

1. Passeggiata con le ciaspole per il bosco fino al lago Ballano o altre destinazioni.
2. Primo approccio con la neve sulle piste della scuola di sci.
3. Coloro che sono autonomi, potranno cimentarsi con sci, snowboard e slittino.
4. Sci di fondo.

BICICLETTATA e CORSA DELLA SCUOLA con UISP (15 aprile e 13 maggio 2018)

All'interno delle attività cui vorremo partecipare, come attività extra scolastiche, ci sono eventi che possano rinforzare il lavoro sui sani e corretti stili di vita.

A tal fine manifestazioni nazionale come Bicincittà e Vivicittà, che da alcuni anni proponiamo grazie alla fattiva collaborazione con UISP Parma, le proporremo per una partecipazione allargata non solo agli e alle alunni/e, ma anche alle famiglie per vivere e condividere esperienze concrete.

51

PROGETTI A SOSTEGNO DELLA DIDATTICA

Nei progetti a sostegno della didattica vengono proposte attività di arricchimento formativo ed educativo, strumenti complementari alla didattica che portano gli alunni a sperimentare gli argomenti trattati nelle varie discipline di studio direttamente "dal vivo" attraverso:

- attività di gruppo, attività di laboratorio, di creatività individuale
- visite guidate, partecipazione a conferenze, incontri con esperti, visioni di spettacoli teatrali.

I progetti sono pensati per una scuola intesa non solo come luogo deputato all'acquisizione di nozioni, ma soprattutto come ambiente di apprendimento e di socializzazione partecipato e creativo in cui gli alunni sono chiamati in prima persona a mettere in gioco la loro creatività, la loro abilità e la capacità di pensiero e in cui ognuno mette a disposizione degli altri le sue abilità per arricchire il gruppo.

L'atteggiamento interrogativo nei confronti della realtà e lo spirito di ricerca devono guidare le attività durante la realizzazione di un progetto in modo che esse diventino un concreto spazio di esperienza in cui fare ipotesi, ricerca e verifica

ANNO SCOLASTICO 2017 – 2018

ATTIVITA'	CLASSI COINVOLTE
EDUCAZIONE MUSICALE	Tutte
EDUCAZIONE AMBIENTALE	Tutte
MATEMATICA: RALLY DELLA MATEMATICA	Classe terza, quarta e quinta
ARTE/STORIA: LABORATORIO CRETA	Classe terza
ARTE/STORIA/RELIGIONE: I MESI E LE STAGIONI AL BATTISTERO	Classe prima
STORIA: VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO – EGIZI	Classe quarta
STORIA: LEGIONARI PER UN GIORNO	Classe quinta
ARTE/STORIA: ARCHEOLOGIA E ALIMENTAZIONE	Classe quinta
ARTE/SCIENZE: A caccia di animali in Galleria	Classe seconda
SCIENZE: VISITA ALL'AZ. AGRICOLA CA' NOVA DI MALACARNE	Classe terza
SCIENZE: LA CASA DELLE CONTADINERIE – COENZO	Classe seconda
SCIENZE: LA FALEGNAMERIA - Legambiente	Classe seconda
SCIENZE: VISITA AI BOSCHI DI CARREGA	Classe prima e seconda
Progetto Lettura "SCOPRIRE LEGGENDO" (Libriamoci) – IOLEGGOPERCHÉ'	Tutte

52

EDUCAZIONE MUSICALE

LA MUSICA: un'esperienza globale

Studiare musica a scuola può essere considerata un'esperienza globale in quanto coinvolge la persona nella sua totalità. L'ascolto e la produzione musicale toccano infatti gli aspetti:

percettivo,
 psicomotorio,
 cognitivo,
 creativo,
 affettivo,
 relazionale
 culturale.

- La percezione uditiva, perché da essa si costruisce ogni esperienza musicale che renderà l'apprendimento sia di tipo operativo sia di tipo cognitivo;

- L'aspetto psicomotorio, poiché il corpo è il primo luogo dove avviene l'esperienza e viene coinvolto nella sua totalità (organi recettivi, coordinazione, respirazione, articolazione ecc.);
- l'aspetto cognitivo perché avvicinando il bambino a decodificare alcuni degli elementi che caratterizzano il nostro linguaggio musicale si attivano le aree logico-matematiche del cervello insieme a quelle deputate al linguaggio; lo studio della musica, inoltre, sviluppa e potenzia la memoria e la concentrazione;
- l'aspetto creativo : a questo aspetto sono legati l'interpretazione, l'improvvisazione, la fantasia, la nascita di idee e la loro combinazione in maniera sempre diversa e originale;
- la dimensione affettiva, in quanto il fare e ascoltare musica permette al bambino di esplorare la propria emotività con tutte le sue sfumature;
- la dimensione sociale: le attività di musica d'insieme quali il coro e la piccola orchestra di flauti sviluppano l'attitudine all'ascolto reciproco, all'interazione costruttiva, alla collaborazione, alla cooperazione, al rispetto dell'altro, all'attesa, alla visione della parte nel tutto, alla condivisione, alla partecipazione, allo stare insieme per perseguire obiettivi condivisi.
- La dimensione culturale, perché la musica consente di ritrovare le proprie radici storico-culturali, permette di entrare in contatto con culture e civiltà vicine e lontane dal punto di vista storico e/o geografico e grazie alla sua trasversalità consente infiniti agganci con le altre discipline. Grazie alla dimensione culturale il bambino affina il proprio gusto estetico e sviluppa il senso critico.

1) BUONGIORNO MUSICALE

A partire da metà ottobre, i bambini della scuola di Edith verranno accolti al loro ingresso a scuola, oltre che dalle loro insegnanti, dalla musica che si propagherà in sottofondo nello scalone e nei corridoi della scuola. Un'accoglienza piacevole e festosa che li accompagnerà prima dell'inizio vero e proprio delle lezioni. Sono ormai risaputi gli effetti benefici della musica sull'uomo e di quanto essa sia in grado di stimolare sia le aree emozionali che quelle razionali del cervello anche solo attraverso il semplice ascolto. Si è pensato così che per i bambini e le bambine della "Scuola di Edith" non ci potesse essere modo migliore per iniziare la giornata! Per l'anno scolastico 2017-2018 la selezione musicale sarà incentrata su brani proposti dalle figure professionali che operano all'interno della scuola (insegnanti, esperti, personale di segreteria e ausiliario, o che gravitano intorno ad essa. Ognuno potrà scegliere spaziando tra epoche, generi e provenienze, il brano con il quale desidera augurare il buongiorno. Ogni proposta verrà affiancata da una frase, un ricordo, una dedica, un'immagine, una poesia....che verranno appese nella bacheca all'ingresso della scuola.

2) SPETTACOLI E USCITE MUSICALI

Le proposte selezionate sono strettamente connesse al lavoro svolto in classe e ne costituiscono un approfondimento e un arricchimento oltre a fornire spunto per attività interdisciplinari.

CLASSI 1 E 2

BUBBLE E MARLEY (SPETTACOLO PER ARPA CELTICA E BOLLE DI SAPONE A CURA DI "LA KIMERA")

Salone parrocchiale venerdì 19 gennaio (o 9 febbraio) ore 11.55 – 12.55

Bubble e Marley sono due bolle diverse da tutte le altre, una senza nome, una senza cognome che si ritrovano entrambe a dover abbandonare il proprio villaggio per ritrovarlo.

CLASSI 3 – 4

CARMEN, LA STELLA DEL CIRCO DI SIVIGLIA (progetto Opera Domani)

venerdì 18 maggio ore 9 – TEATRO REGIO

COSTO € 10 (incluso fascicolo per ragazzi)

Acrobati, giocolieri, mangiafuoco, lanciatori di coltelli e una donna barbata: benvenuti al Circo Siviglia, dove, tra prove e spettacoli, si consuma l'intrigata storia d'amore tra la bella danzatrice Carmen e il guardiano Don José. All'ombra del tendone va in scena il capolavoro di Bizet, del quale il pubblico dei più piccoli sarà il vero protagonista, cantando i cori imparati a scuola e indossando il travestimento realizzato con le proprie mani.

54

La preparazione dei ragazzi prevede un lavoro che coinvolge le varie discipline tra cui arte per la realizzazione dei materiali da portare a teatro.

CLASSE 5

IL PICCOLO PRINCIPE

Giovedì 7 dicembre ore 9 – TEATRO REGIO

COSTO € 8

La leggerezza e la profondità della celebre fiaba dell'aviatore poeta diventano musica nella nuova opera, in prima assoluta, liberamente ispirata al capolavoro di Saint-Exupéry. Una storia per bambini, ma che parla agli adulti, per volare insieme al Piccolo Principe negli spazi siderali, alla scoperta di nuovi mondi e di ciò che con gli occhi non si riesce a vedere.

Le insegnanti di musica e italiano lavoreranno parallelamente per la preparazione dei ragazzi all'uscita a teatro. E' prevista la partecipazione a parte di esse a un laboratorio rivolto agli insegnanti presso il Teatro Regio. Inoltre i ragazzi avranno la possibilità di conoscere e intervistare una delle cantanti che rivestiranno il ruolo dei protagonisti.

3) LABORATORI/LEZIONI CONCERTO A SCUOLA IN RELAZIONE AL TEMA ANNUALE: "MUSICA, CORPO, RESPIRO, GESTO".

- UNA BANDA TRA NOI: LEZIONE CONCERTO DELLA SEZIONE GIOVANILE DELLA BANDA "GIUSEPPE VERDI" CLASSI TERZA, QUARTA, DOPOSCUOLA DEL

VENERDI'.

Venerdì 12 gennaio ore 15.25 – 16.25

Nessun costo

Il progetto "Musica per Tutti" nasce nell'aprile del 2016, grazie ad un bando annuale della regione Emilia Romagna. Bando indirizzato alle scuole di musica, per promuovere il concetto di musica di insieme all'interno degli istituti scolastici.

La scuola di musica Arti e Suoni ha dato vita così ad un interessante progetto, dedicato ai principali strumenti a fiato: il flauto traverso, il clarinetto, il sassofono, la tromba ed il trombone, il corno francese, l'eufonio e le percussioni.

Questa iniziativa che continua per l'anno scolastico 2016/2017, creando una vera e propria banda giovanile formata da oltre 30 elementi: "I Fiatoni", simpatico nome scelto dai giovani musicisti stessi. Il gruppo collabora attivamente con il complesso bandistico "Giuseppe Verdi" di Parma della quale attualmente costituisce la banda giovanile ufficiale.

Nel corso dell'incontro presso la nostra scuola, "I Fiatoni" faranno un piccolo concerto e presenteranno loro stessi gli strumenti ai loro coetanei

- IL RITMO DELLA TERRA: LEZIONE-CONCERTO A PERCUSSIONE, PER ASCOLTARE I SUONI ED I SILENZI DEL MONDO, DELL'UOMO E DELLE SUE STORIE. Per i bambini e per le loro famiglie

di e con Luciano Bosi

• LABORATORI

Venerdì 20 aprile: 5 laboratori di 1 ora per classe

• SPETTACOLO

Durata: 1h e 20'

Partecipanti: 70 persone circa

VENERDI' 4 MAGGIO

1° REPLICA dalle 18.00 alle 19.30

2° REPLICA dalle 21.00 alle 22.30

Costo: 5 € a persona

Quando il linguaggio non è orale, non è scritto, non è gestuale, allora il messaggio umano è affidato al suono. Lo strumento a percussione, in particolare, è stato il primo ad offrire la sua voce, unendosi alla danza, per parlare di pioggia e di siccità, di fecondità della terra e di unioni amorose, di vita e di morte, scandendo da sempre i ritmi dell'esistenza di tutti i popoli.

Questo incontro con le percussioni è un allestimento in forma spettacolare di una sezione di "Quale Percussione?", la prima e più completa raccolta/esposizione presente a livello internazionale di tali strumenti, concepita ed organizzata come mostra itinerante. Attualmente la collezione conta oltre 2600 strumenti musicali a percussione, tra i più significativi del panorama mondiale contemporaneo e del passato, raccolti e fruiti secondo tre percorsi: organologico, storico ed etnico-geografico.

Durante la lezione-concerto sono evidenziati gli aspetti fondamentali degli strumenti a percussione, presentandone il significato antropologico e culturale e la funzione sonora ed

espressiva. A tale scopo gli strumenti proposti sono stati scelti dalla raccolta in modo da fornire un panorama completo ed esauriente non solo dello strumentario a percussione, ma degli strumenti musicali in genere; ciò è reso possibile grazie alla peculiarità e vastità dello strumentario ad uso del percussionista, che comprende strumenti appartenenti a tutte le famiglie, ai diversi modi di produzione sonora e a tutte le culture presenti e passate della terra.

Ma sono le particolari sonorità degli strumenti utilizzati che fanno del "Ritmo della Terra" un evento sonoro unico nel suo genere, sonorità che costringono ad un ascolto profondo, interiore e che risvegliano le capacità percettive che vanno al di là del semplice gesto sonoro: le percussioni non sono solo ritmo e il ritmo non è solo musica.

4) CONCERTI E SAGGI

- CONCERTO DEGLI AUGURI DI NATALE. Chiesa del Corpus Domini

Momento di riflessione sul significato più profondo del Natale con canti e letture.

- FESTA DI FINE ANNO

Si tratta di un momento di saluto in cui i bambini attraverso il canto, la lettura, il disegno, la recitazione e l'espressione corporea, presentano alle famiglie e al pubblico alcuni dei percorsi fatti durante l'anno scolastico che va a concludersi. Questo appuntamento è realizzato da tutti i bambini e le bambine della scuola e vede la collaborazione di tutti gli insegnanti.

5) EVENTI

- GIOCA E CANTA CON VERDI (nell'ambito di Verdi OFF <http://teatroregioparma.it/Categorie/default.aspx?idCategoria=104>) CLASSE QUINTA

Sabato 14 ottobre ore 16 – 19 – piazza Ghiaia

Un pomeriggio in compagnia di Verdi, giocando e cantando. I più piccoli potranno divertirsi a colorare il murales dedicato al Maestro e realizzato dagli allievi del Liceo artistico Paolo Toschi oppure a completare il grande cruciverba, rispondendo ai quesiti sulla vita e le opere del compositore. Chiuderanno in musica il pomeriggio verdiano i cori di voci bianche de La scuola di Edith e dell'Istituto Salesiano San Benedetto preparati da Francesca Carra e Niccolò Paganini che vedranno i piccoli cantori interpreti di alcune delle più belle pagine verdiane

È gradita la prenotazione a verdiioff@teatroregioparma.it

- CORINSIEME (nell'ambito di Regio Young <http://teatroregioparma.it/Categorie/default.aspx?idCategoria=109>) CORO SABATO MATTINA

Domenica 17 dicembre ore 16 – Teatro Regio

Costo biglietti pubblico € 8 - 12

Concerto benefico a favore di Save the Children e Ospedale dei Bambini di Parma.

Dieci, cento, mille voci per cantare la gioia di stare insieme. Melodie entrate nei cuori, capaci di suscitare emozioni ed evocare ricordi, interpretate dai cori scolastici e di voci bianche, uniti per rinnovare la magia del Natale e di quel mistero che da sempre ha

ispirato i musicisti di tutto il mondo.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Finalità:

Il Progetto di educazione ambientale sul riciclo di plastica, vetro, carta e sostanze organiche risulta di particolare importanza in un momento in cui anche dal territorio e dagli enti locali viene la richiesta di prendersi carico delle tematiche dello smaltimento dei rifiuti. La scuola si impegna affinché questo tema di alto valore etico e morale sia interiorizzato dai bambini in relazione al tema della cura e della salvaguardia del Creato. Il percorso viene affrontato in maniera graduale e sistematica durante tutto l'anno scolastico, così da stimolare l'acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata e riciclo e in un secondo tempo responsabilizzare in relazione alla riduzione dei consumi e dell'inquinamento (impatto sull'ambiente).

Il progetto ha carattere pluridisciplinare e coinvolge: scienze, geografia, storia, educazione all'immagine, italiano e matematica.

Vi troveranno una corretta collocazione anche le educazioni alla convivenza, alla salute e all'ambiente.

Destinatari: tutte le classi.

Obiettivi:

- Educare ad evitare gli sprechi
- Motivare gli alunni alla raccolta differenziata
- Insegnare il riutilizzo dei materiali
- Introdurre le problematiche dei rifiuti e dell'inquinamento
- Conoscere l'utilizzo domestico ed industriale di carta, vetro e plastica
- Sapere come si produce e come si utilizza il compost
- Imparare a progettare e realizzare oggetti e manufatti riciclando carta, vetro e plastica
- Sapere cosa sono e a cosa servono: discarica, inceneritore, impianto di stoccaggio e riciclaggio

57

Azioni

- Raccolta differenziata durante la mensa, le attività scolastiche ed integrative
- Raccolta tappi di plastica per Associazione Amicizia senza frontiere
- Utilizzo materiale di riciclo per laboratori artistici e creativi

MATEMATICA: RALLY MATEMATICO TRANSALPINO (classe terza, quarta e quinta)

Che cos'è il Rally Matematico Transalpino?

È una gara di matematica per classi. È rivolta agli alunni delle classi terza, quarta, quinta della Scuola Primaria, prima, seconda, terza della Scuola Secondaria di I grado e prima, seconda della Scuola Secondaria di II grado.

È nato nel 1992 in Svizzera e ben presto si è esteso ad altri Paesi (Italia, Francia, Lussemburgo, Belgio). In Italia ci sono varie sezioni dell'"Associazione Rally Matematico Transalpino" (ARTM).

I responsabili internazionali del RMT sono **Lucia Grugnetti** (Unità locale di Ricerca didattica, Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Parma) e **Philippe Persico**. Presidente onorario **François Jaquet**.

Gli obiettivi del Rally

- Fare matematica attraverso la risoluzione di problemi

I problemi proposti, motivanti per gli alunni, propongono situazioni per le quali non si dispone di una soluzione immediata e che conducono ad inventare una strategia, a fare tentativi, a verificare, a giustificare la soluzione.

Dopo la prova, i problemi possono essere riesaminati sia individualmente sia in gruppo per la ricerca di altri possibili percorsi risolutivi o per un'analisi delle procedure emerse. Inoltre possono essere utilizzati per la presentazione, per lo sviluppo o l'approfondimento, per la verifica degli argomenti oggetto d'insegnamento.

- Sviluppare le capacità di lavorare in gruppo sentendosi responsabili

La classe si suddivide in gruppi ognuno dei quali si assume il compito di risolvere uno o più problemi. Gli alunni hanno l'occasione di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere i loro punti di vista, lavorare insieme per un fine comune.

- Imparare a "parlare di matematica", a spiegare idee e procedimenti

Gli alunni hanno l'occasione di discutere sull'interpretazione del testo del problema, sulla scelta delle strategie risolutive e sulla rappresentazione più opportuna, di sostenere le proprie affermazioni, di verificare il lavoro svolto.

58

Come si svolge il rally matematico?

Il Rally è strutturato in 3 fasi:

prima prova che si svolge fine gennaio o inizio febbraio con la partecipazione di tutte le classi iscritte

seconda prova, che si svolge fine marzo o inizio aprile con la partecipazione di tutte le classi iscritte.

I punteggi ottenuti nelle prime due prove vengono sommati per stilare la classifica.

prova finale, che si svolge in maggio e alla quale accedono le classi che in ogni categoria si sono classificate ai primi posti.

Le prime due prove si svolgono all'interno di ogni classe partecipante, la prova finale presso il Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Parma.

Le prove sono naturalmente precedute da una o più **prove di allenamento** organizzate autonomamente dai singoli insegnanti delle classi partecipanti.

ARTE/STORIA: LABORATORIO CRETA (classe terza)

Il progetto nasce dall'esigenza di offrire ai bambini un approccio concreto allo studio della storia, che consolidi gli apprendimenti attraverso una modalità più esperienziale. La

lezione frontale viene quindi affiancata da esperienze pratiche volte all'approfondimento dei contenuti curricolari

Il laboratorio avrà la durata di 4 incontri di un'ora:

1. Esplorazione e prima conoscenza della terra/creta (con piccoli esperimenti e giochi, conversazione) e il suo rapporto con l'acqua
2. Lavoriamo la terra creta (il blocco, la lastra, il colombino, la barbottina)
3. Questo incontro dovrebbe essere ravvicinato un paio di giorni dopo il 2 poiché la durezza-cuoio consente ancora di graffiare e modificare il manufatto
4. Come colorare la terra creta cruda (se si vuole) oppure (se si può) come cuocere la terra creta in modo 'primitivo' ottenendo la terracotta

Il progetto sarà finalizzato ad un'esperienza di manipolazione della creta finalizzata alla produzione di materiali simili a quelli realizzati durante la preistoria.

Il laboratorio sarà condotto da Ermanno Mazza, pedagogista ed esperto di educazione all'arte e all'immagine.

ARTE/STORIA/RELIGIONE: I MESI E LE STAGIONI AL BATTISTERO (classe prima)

59

Le Statue dei Mesi e delle Stagioni realizzate da Benedetto Antelami tra il 1206 e il 1211 offrono un interessante spunto di riflessione sulla vita, sul senso del tempo e sull'alternarsi dei mesi e delle stagioni. Il percorso è articolato in due incontri.

Durante il primo incontro, che si svolge in classe, i bambini saranno guidati attraverso domande mirate a condividere le proprie esperienze in relazione ai mesi e alle stagioni. L'incontro terminerà con la realizzazione di un elaborato di gruppo dedicato ai mesi e alle stagioni.

Il secondo incontro si svolge in Battistero, dove si focalizzerà l'attenzione sulle statue dei Mesi e delle Stagioni realizzate da Benedetto Antelami. L'incontro servirà a scoprire gli antichi usi e mestieri di Parma, facendo anche il confronto con la nostra realtà.

STORIA: VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO – REPERTI EGIZI (classe quarta)

Con la collaborazione della cooperativa Artificio la classe avrà modo di visitare il Museo Archeologico Nazionale di Parma seguendo il seguente percorso: "Curiosando tra sarcofagi, mummie e scarabei".

Attraverso i reperti esposti in museo si percorreranno diversi aspetti dell'antica civiltà

egizia. Ne scopriremo la religione, i miti, la vita quotidiana con i suoi rituali, l'arte e la scrittura.

STORIA: LEGIONARIO PER UN GIORNO (classe quinta)

TEMPI

Il progetto prevede un incontro di circa 3 ore così strutturato:

- Lezione frontale/interattiva con l'utilizzo di un PowerPoint visualizzato in lavagna elettronica/strumento alternativo della durata di circa 2 ore.

CONTENUTI

- Proiezione inerente la civiltà romana/pre-romana con particolare attenzione alla fondazione di Parma e alle testimonianze storiche ancora leggibili. Per rendere più efficace la spiegazione i bambini avranno modo di vedere i sistemi di scrittura al tempo utilizzati (tavolette cerate, papiro, pergamena, ecc.), un esempio di lucerna ad olio, l'abbigliamento del legionario corredato da scudi, pilum, gladio, ecc. (peraltro per una maggiore efficacia, si entrerà in classe già vestiti da legionari del periodo repubblicano).
- Didattica sperimentale della durata di circa 1 ora nei locali della scuola (es. palestra, cortile) rivolta ad una conoscenza maggiormente approfondita dell'organizzazione militare dei legionari. Gli alunni avranno modo di provare la formazione e le manovre militari della legione con l'utilizzo di uno scudino in legno, copia in miniatura perfetta dell'originale, da noi fornito.

60

OBIETTIVI e FINALITA'

Il progetto è volto a:

- favorire la conoscenza di popoli antichi ad integrazione del testo scolastico
- stimolare l'interesse per la storia attraverso modalità alternative
- incentivare l'integrazione e la convivenza
- favorire la realizzazione di iniziative ed eventi di carattere storico-culturale
- realizzare iniziative di aggregazione e di animazione nei cortili delle scuole
- promuovere sinergie, a livello di progettazione e gestione, tra personale docente e personale esperto
- favorire la partecipazione di tutti gli alunni, ognuno con le proprie abilità.

COSTO: Euro 5,00 per alunno

L'attività verrà svolta nei mesi di marzo-aprile 2018 in data da concordare.

ARTE/STORIA: ARCHEOLOGIA E ALIMENTAZIONE (classe quinta)

Visita mostra "Archeologia e alimentazione nell'eredità di Parma romana" presso la Galleria S. Ludovico, Borgo del Parmigianino Parma accompagnati da operatori specializzati dell'associazione gruppo archeologico VEA didattica.

La mostra allestita nell'occasione dei 2200 anni dalla fondazione di Parma ha l'obiettivo di far conoscere il filo che caratterizza 2200 anni di continuità di vita, di cultura e di economia della città di Parma, attraverso postazioni multimediali e interattivi, grazie a stimoli materiali e immateriali disseminati lungo il percorso "da toccare", la presenza di reperti archeologici, ricostruzioni sperimentali e il confronto con oggetti familiari.

ARTE/SCIENZE: A caccia di animali in Galleria (classe seconda)

PROGETTO: A SPASSO IN GALLERIA...A CACCIA DI ANIMALI E DI ALTRE CURIOSITA'

CHE COS'E':

"A spasso in galleria...a caccia di animali e di altre curiosità" è un percorso didattico alla scoperta delle opere d'arte della Galleria Nazionale di Parma proposto da Artificio Cooperativa che si occupa da anni di didattica museale e di educazione all'immagine per gli alunni delle scuole primarie e secondarie.

OBIETTIVI PRINCIPALI:

Obiettivo del percorso è quello di far conoscere ai piccoli visitatori la Galleria Nazionale di Parma attraverso attività che li rendano partecipi in prima persona e che stimolino in loro la curiosità verso ciò che osservano.

I bambini, coinvolti in prima persona nella caccia al tesoro attraverso la lettura di semplici indovinelli, vengono guidati a focalizzare dapprima l'attenzione sugli oggetti e sugli animali presenti nei dipinti, per poi passare all'osservazione dei colori, delle espressioni e della gestualità.

SCIENZE: VISITA ALL'AZ. AGRICOLA CA' NOVA DI MALACARNE (classe terza)

Alla scoperta degli animali

CHE COS'E':

Visita all'azienda agricola Cà Nova a Pontescodogna di Collecchio.

Durante la giornata gli alunni entreranno nelle stalle per scoprire le caratteristiche e le abitudini degli animali (Cavalli, Pony, Capre, Pecore, Asini, Mucche, Oche, Galline, Emu...) Avranno l'occasione di incontrare l'agricoltore, la figura più idonea per trasmettere l'amore per la terra e sviluppare quella conoscenza ecologica necessaria per un maggior rispetto per l'ambiente e per le risorse del territorio.

OBIETTIVI:

- Sensibilizzare gli alunni al mondo agricolo;
- Apprendere il rispetto dell'ambiente circostante;
- Scoprire le caratteristiche e le abitudini dei vari animali presenti in fattoria;
- Conoscere l'alimentazione degli animali e la sua importanza specialmente per produrre latte idoneo alla produzione del Parmigiano Reggiano
- Provare l'emozione di cavalcare in sicurezza il pony

SCIENZE: LA CASA DELLE CONTADINERIE – COENZO (classe seconda)

Alla scoperta della casa delle contadinerie

Curioseremo tra le stanze della casa delle contadinerie con sguardo attento e rivolto al passato: come si vestivano nel secolo scorso? Utilizzavano gli stessi oggetti? A cosa servivano? Come sono cambiati oggi? Sarà come entrare in una macchina del tempo e passare da semplici osservatori a protagonisti veri e propri della vita nella casa delle contadinerie.

SCIENZE: LABORATORIO DI FALEGNAMERIA – classe seconda

presso lo spazio dei "*laboratori del cigno*" nella sede di Legambiente Parma, Parco Bizzozzero

62

PREMESSA

Da più parti si evidenzia che sta crescendo una generazione di bambini per la quale la natura è una estranea, a volte pericolosa. Sempre di più sentiamo parlare di bambini con disturbi dell'attenzione, incapacità a risolvere i problemi, mancanza di un pensiero critico, ansia. Richard Louv nel suo saggio: *l'ultimo bambino dei boschi*, edito in Italia da Rizzoli, definisce e sintetizza tutto questo con un termine: ovvero deficit di natura. Ma come possiamo invertire questa tendenza? Noi crediamo che una soluzione sia tornare a lavorare in natura e nella natura, per fare esperienza con essa, riscoprire il senso del fare e dello sperimentare, del provare per credere, affinché si ri-crei quel legame e senso di appartenenza perso. È possibile vivere tale esperienza educativa anche giocando, imparando a parlarsi, ad ascoltarsi e a confrontarsi. Riteniamo sia possibile costruire esperienze vive e dove la passione e l'amore dell'educare siano il cuore dell'agire quotidiano. Crediamo che tutto questo sia possibile anche attraverso laboratori manuali come la falegnameria. Troppe volte abbiamo delegato i nostri giochi ad una apparecchiatura elettronica, ad un mazzo di carte o ad un soldo, capace di comprare un giocattolo, ma non c'è bambino, maschio o femmina che sia, che non apprezzi costruirsi da solo i propri giochi. Il laboratorio di falegnameria lavora sulle abilità manuali. La mano come strumento del fare, del creare, dello scoprire. La mano che lavora. La mano che sviluppa quelle abilità che non si improvvisano ma che sono frutto di esercizi e prove. Abilità dove il presto è nemico del bene. Con il legno ci riconnettiamo con il mondo

naturale, il maneggiarlo e lavorarlo da al bambino maggiore confidenza con le cose pratiche. Alla falegnameria forniamo gli strumenti ed alcuni trucchi del mestiere. Il bambino coglie i gesti dell' inchiodare, del tagliare e del piallare e li sviluppa a modo suo, trasformandoli in gioco.

Per questo considero un segno di buona salute mia e dei ragazzi che vengono ai laboratori, pensare creativo al limite dell'utopia, la speranza è come una strada di campagna, prima non c'era niente, ma quando qualcuno comincia a passare di lì e poi tanti passano di lì, quella diventa una strada." Gino chabot falegname

Quando ci soffermiamo a guardare i nostri bambini mentre giocano, ci rendiamo conto che a volte si divertono con passatempi semplici, che ci ricordano la nostra infanzia oppure quella dei nostri genitori, e sorridendo ci viene da pensare quanto quei giochi siano "vecchi come il mondo". Stiamo affermando una sacrosanta verità, perché le origini del gioco e del giocattolo si perdono nella notte dei tempi. Il piacere di giocare con le mani costruire ricostruire un gioco, un oggetto una idea.

Per fare un gioco?

Ci penso Ci provo Lo faccio Ci gioco

Da questo assunto parte la nostra idea di manualità e di conseguenza i laboratori creativi che si alternano ad essa. Il Leda Legambiente Parma è un centro di educazione ambientale nel quale collaborano ed operano un gruppo di persone, allora ragazzi ora adulti che da una quindicina di anni fanno educazione ambientale o come si chiama ora educazione alla sostenibilità. Sin dalle prime fasi i laboratori sono stati il nostro biglietto da visita e lo strumento del nostro agire alla luce dei presupposti didattici e culturali in premessa. Una sperimentazione continua e tuttora in evoluzione sempre alla ricerche di soluzioni idee, strumenti per portare avanti il nostro messaggio.

Dal 2010 la nuova sede più ampia e più adatta ad ospitare dei bambini ci ha regalato la possibilità di dare una casa vera e propria alle nostre attività, le quali da itineranti presso scuola, centri estivi, e doposcuola sono diventate stabili. Nasce così nel 2011 lo spazio "*dei laboratori del cigno*" una grande stanza ex fienile posta al secondo piano della sede della Legambiente Parma nel parco Bizzozzero in pieno centro della città di Parma. La nostra scelta è stata quella di aprire ai ragazzi offrendo solo i laboratori tematici e che ci hanno contraddistinto in questi anni.

LA FALEGNAMERIA

Si lavora e si gioca con legni di ogni forma e misura, per costruire o trasformarli in giocattoli oppure in oggetti fantasiosi e dai nomi e forme curiose. Anche nel momento della falegnameria come per gli altri laboratori cerchiamo di trasmettere con un approccio "alla Munari" il piacere di creare costruire toccare il legno e manipolarlo. Usiamo solo vecchi trapani da falegname, chiodi martelli pinze e seghetti tutto manuale tutto semplice e lento perché a noi il tempo non interessa. L'attività di falegnameria consiste nella costruzione di oggetti di legno (es. piccole piste per le biglie, barchette, cornici, oggetti fantastici) mediante l'utilizzo di attrezzi come trapani, martelli e chiodi, seghetti, che di solito sono relegati al mondo degli adulti. L'idea di base è quella di far sì che i bambini possano sviluppare la loro manualità divertendosi lavorando possibilmente con un ritmo più lento, dato che per costruire qualcosa è necessario tempo e pazienza. L'idea di base è

quella di non interferire con il progetto del bambino, partendo dal presupposto che "sbagliando s'impara" e indirizzandolo solo nei passaggi più critici

SCIENZE: Uscita ai "Boschi di Carrega" (classe prima seconda)

Obiettivi:

scoprire l'interesse e la curiosità per l'attività scientifica; lavorare sul concetto di scienza come processo sperimentale, esplorativo e investigativo nell'ottica "se faccio....capisco"

Il progetto si inserisce nel programma di scienze: "Le piante e l'ambiente". Attraverso la visita ai Boschi di Carrega gli alunni esplorano il territorio, usano i cinque sensi per annusare, toccare, ascoltare l'ambiente intorno. Osservano i cambiamenti stagionali e approfondiscono il concetto di ciclicità.

PROGETTO SCOPRIR LEGGENDO (tutte le classi)

VALENZE EDUCATIVE

Leggere è ancora un modo per conoscere il mondo, per crescere scoprendo sé stessi, per entrare in relazione con l'altro anziché "chiuderlo fuori"; è un modo per stupirsi e meravigliarsi, per ridere e annoiarsi, per divertirsi e per spaventarsi.

Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli studi che dimostrano i benefici dell'approccio precoce dei bambini alla lettura ad alta voce.

Un testo letto ad alta voce, di qualunque genere sia, ha una sua vita, è un processo comunicativo molto delicato che ha alla base l'idea di scambio (di informazioni, di emozioni, di contenuti, di energia) che sottintende tutti i tipi di comunicazione sana.

Tutto ciò vale a maggior ragione se si ha a che fare con un pubblico bambino.

Come scuola vogliamo sostenere questo tipo di scambio, coinvolgendo, non solo il corpo docente ma anche i genitori, esperti, volontari lettori. La lettura ad alta voce insegna ai bambini l'amore per il libro e la lettura.

In ogni classe della nostra Scuola è presente una biblioteca che si rinnova e si arricchisce di anno in anno. Il materiale è composto da testi di diverso genere e articolati su vari gradi di difficoltà: ad esempio, sono presenti i classici della narrativa, libri di argomento storico e volumi di educazione scientifica.

I bambini possono accedere a questi testi con libertà scegliendoli in base alla propria curiosità ed interesse e leggerli a scuola in momenti stabiliti dall'insegnante.

CLASSI INTERESSATE: tutte.

DISCIPLINE COINVOLTE: Tutte

OBIETTIVI GENERALI:

- Comprendere che la lettura è un'attività creativa, rilassante e divertente, che arricchisce culturalmente

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Abituare all'esercizio costante della lettura.
- Imparare a concentrare la propria attenzione per un tempo relativamente lungo su un testo.
- Educare all'amore per la lettura.
- Comprendere che i libri sono un mezzo di comunicazione fondamentale.
- Spezzare la routine di classe, concedendo ai bambini un momento di riflessione e di tranquillità.
- Educare i bambini all'ascolto e al confronto di idee.

MODALITA':

- **Letture di libri ad alta voce in tutte le classi:**

- *Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza* (classe 1°)
- *La gabbianella e il gatto* (classe 2°)
- *I ragazzi della preistoria* (classe 3°)
- *Sulle rive del Tigri* (classe 4°)
- *Il piccolo principe* (classe 5°)

- **Partecipazione a Ioleggoperché**

#ioleggoperché è una grande raccolta di libri a sostegno delle biblioteche scolastiche. È la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura, ed è organizzata dall'Associazione Italiana Editori.

Da sabato 21 a domenica 29 ottobre 2017, nelle librerie aderenti sarà possibile acquistare libri da donare alle Scuole. Al termine della raccolta, gli Editori contribuiranno con un numero di libri pari alla donazione nazionale complessiva (fino a un massimo di 100.000 volumi), donandoli alle biblioteche scolastiche e suddividendoli secondo disponibilità tra tutte le Scuole iscritte che ne faranno richiesta attraverso il portale. La nostra scuola è gemellata con 4 librerie: Futurino, Tuttolibri, Libri e formiche e Piccoli labirinti. Per promuovere l'iniziativa e l'importanza della lettura saranno organizzati 2 eventi in 2 librerie che coinvolgeranno le classi quarta e quinta.

- **Biblioteca**
Obiettivi

- Accrescere la dotazione di libri della biblioteca scolastica
- Catalogare i libri presenti per migliorarne la fruizione e attivare un prestito più controllato

AZIONI

- Realizzazione di un sistema di catalogazione in modo da avere poi l'elenco dei nostri testi on-line;
- Catalogazione libri
- Attivazione prestito
- Allestimento parete salone con biblioteca e spazio materiali
- Ricerca finanziamenti

TEMPI:

- Durante tutto l'anno scolastico.

VERIFICA:

- La verifica sarà differente per ogni classe, ponendo come obiettivo finale comune la compilazione di una scheda di valutazione personale delle letture affrontate.

CONTINUITÀ

La continuità con la scuola dell'Infanzia

La scuola primaria paritaria Edith Stein lavora da anni in collaborazione con alcune scuole dell'Infanzia del quartiere per permettere ai bambini e alle bambine di 5 anni di venire a conoscenza e scoprire la realtà della scuola primaria e per permettere percorsi di collaborazione e di attività trasversali.

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino a un percorso formativo organico e completo a livello psicologico, pedagogico, e didattico. I destinatari sono i bambini del primo ciclo della scuola primaria e il gruppo dei 5 anni della scuola dell'infanzia che, grazie alla collaborazione degli insegnanti, progettano insieme percorsi attraverso i quali condividere esperienze ed emozioni, per mettersi in gioco e prendere consapevolezza dei cambiamenti che si vivono quando si cambia scuola, gruppo di amici e di educatori. Cambiano i punti di riferimento e le relazioni si arricchiscono giorno dopo giorno, come aumentano anche le competenze e le capacità di ogni bambino.

In relazione al progetto Continuità la scuola Edith Stein dedica la prima settimana di scuola all'accoglienza dei nuovi alunni, provenienti per lo più da diverse scuole dell'infanzia. L'attenzione massima è al rispetto, all'attenzione dei diversi tempi di inserimento che i bambini possono vivere, in collaborazione con le famiglie che con gradualità inseriscono il proprio figlio in una nuova struttura scolastica. Le attività proposte per i primi giorni consistono proprio in giochi e percorsi di accoglienza, di conoscenza reciproca e di attività di gruppo.

Per le insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e socialità, utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte attraverso i test d'ingresso e i colloqui con le maestre delle scuole dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia "Corpus Domini" e la scuola Primaria "Edith Stein" si trovano ad operare sullo stesso territorio. Tra le due scuole esiste una comunione di intenti, un vero e proprio progetto educativo che permetterà di accompagnare il fanciullo dalla prima infanzia alle soglie dell'adolescenza, per crescere insieme nella gioia prima dello scoprire, poi del sapere.

Altre scuole dell'Infanzia come il Pink Panther collaborano con la scuola di Edith per realizzare incontri chiamati "Assaggi di scuola", con lo scopo di "sfamare" alcune delle curiosità (a volte non prive di inquietudini) dei bambini e delle bambine di 5 anni rispetto alla scuola primaria, attraverso la condivisione di una mattinata presso la Scuola di Edith.

OBIETTIVI

Favorire la crescita non frammentaria della persona alla luce di un comune progetto educativo.

Vivere una esperienza di gioco insieme a bambini che hanno vissuto da poco il passaggio nella nuova scuola. Imparare a collaborare con bambini di età diverse.

Saper descrivere o rappresentare l'ambiente che si è conosciuto

Conoscere la funzione sociale di strutture (scuola dell'infanzia, scuola primaria, oratorio, parco...).

TEMPI E MODI

Gli incontri si organizzano annualmente secondo le esigenze delle scuole coinvolte e vengono programmate all'inizio dell'anno scolastico. I bambini, nei due incontri che generalmente si organizzano hanno l'opportunità di vedere gli ambienti della scuola, di conoscere le insegnanti ed entrare nel clima della scuola primaria osservando soprattutto il lavoro anche delle altre classi. Anche ai genitori viene data l'opportunità al termine degli incontri di visitare la scuola.

La continuità con la Scuola Secondaria

La scuola primaria Edith Stein ha a cuore il passaggio degli alunni della classe quinta verso la Scuola secondaria di primo grado. Obiettivi della scuola primaria sono innanzitutto quelli di fornire le migliori conoscenze, competenze e i comportamenti più idonei ad affrontare il nuovo ciclo di studi.

Nel periodo di aprile e maggio le famiglie hanno già scelto la scuola in cui i ragazzi dovranno inserirsi. Per questo le scuole ricevono i nominativi dei singoli alunni.

Al termine del percorso scolastico riteniamo importante presentare ogni alunno alla scuola; per questo l'insegnante di riferimento si occupa di contattare le scuole e gli insegnanti per avere dei colloqui personali e fare un quadro del percorso scolastico di ogni alunno e alunna.

Da gennaio verranno realizzate le seguenti attività:

Presentazione del funzionamento della Scuola Secondaria;

Visita ad una scuola secondaria di primo grado.

67

I PROGETTI DI PREVENZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

Nelle prime fasi di apprendimento della lettura e scrittura alcuni bambini possono incontrare difficoltà di vario genere, alcune delle quali possono essere indice di un **Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)**.

I DSA coinvolgono l'abilità di lettura, di scrittura e di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: **dislessia** (lettura), **disgrafia e disortografia** (scrittura), **discalculia** (calcolo).

Questi disturbi interessano specifiche aree dell'apprendimento in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento ed il conseguente intervento finalizzato al recupero sono importantissime per accogliere e valorizzare le diversità

individuali di ciascuno, per garantire il benessere psicologico del bambino e per far acquisire le abilità di base con strumenti adeguati alle abilità del soggetto.

La scuola di Edith attua in quest'ottica progetti di prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento in linea con il **Protocollo di intesa fra assessorato politiche per la salute della regione Emilia – Romagna e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (GPG/2015/1630)**.

Con l'obiettivo di garantire qualificati percorsi di insegnamento/apprendimento ad ogni alunno il progetto prevede:

1) **L'attuazione di un percorso informativo/formativo per il personale della scuola**

Nell'anno scolastico 2015/2016 il docente referente per i DSA e altri insegnanti dell'equipe educativa seguono specifici corsi di formazione sul tema e curano la condivisione di informazioni con tutto il collegio docenti.

2) **Somministrazione di prove per l'individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento**

La scuola di Edith somministra, previa comunicazione e accordo con le famiglie degli alunni, specifiche prove di individuazione precoce nelle classi prime e seconde di norma nel mese di gennaio e maggio per le classi prime e di marzo/aprile per le classi seconde.

Le prove potranno essere sia collettive che individuali e valuteranno per l'accuratezza e rapidità di lettura, e la correttezza di scrittura.

Tali prove sono quelle indicate dal Protocollo di intesa della regione Emilia Romagna indicato precedentemente.

3) **Attività di recupero e potenziamento didattico-educativo**

Le attività di potenziamento didattico sono organizzate dal team docenti della scuola in modo da rispondere in maniera personalizzata ed individualizzata ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato criticità nelle prove precedentemente somministrate. Essenziale risulta in queste attività l'attenzione alla dimensione psicologica e relazionale del bambino e al rilievo dell'errore.

L'errore non può essere né stigmatizzato, né ignorato; al contrario riteniamo che sia compito degli insegnanti comprenderne la genesi, insieme all'alunno, per progettare il lavoro di potenziamento mirato ed evitare l'insorgere di sentimenti di incapacità ed inadeguatezza.

4) **Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari**

Nella convinzione del ruolo strategico giocato dall'alleanza educativa tra scuola e famiglia sia per quanto riguarda l'identificazione precoce degli alunni con sospetta evoluzione in DSA sia per il supporto continuo agli studenti nel corso degli studi, la scuola di Edith ritiene necessaria una comunicazione chiara ed esauriente alle famiglie, in grado di evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme.

A tal fine verranno utilizzati i modelli suggeriti dal Protocollo di intesa dell'Emilia Romagna precedentemente citato per assicurare alle famiglie:

- una informativa preliminare allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, sottoscritta da entrambi i genitori (o dagli esercenti la responsabilità genitoriale)
- una comunicazione dei risultati delle prove di verifica con l'individuazione del profilo emerso e l'indicazione di far partecipare l'alunno a percorsi didattici mirati in caso di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura
- una comunicazione per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato presentano persistenti difficoltà.

EINSTEIN – CENTRO DSA

In caso di difficoltà permanenti anche dopo gli interventi di recupero la Scuola di Edith può consigliare alle famiglie di appoggiarsi al **Centro Einstein**, centro specializzato con personale esperto nella rilevazione e diagnosi di questi disturbi.

"Einstein - Centro DSA" nasce nel maggio 2016 da un'idea della Cooperativa Eidè di collaborare con realtà operanti sul territorio di Parma e Provincia che a diverso titolo si occupano di diagnosi e riabilitazione, educazione, supporto agli apprendimenti, consulenza e formazione sugli strumenti compensativi.

69

Il centro ha lo scopo di identificare quanto più precocemente i Disturbi Specifici di Apprendimento nei bambini e nei ragazzi di età compresa fra i 6 e i 18 anni ed intervenire poi con percorsi di potenziamento e riabilitativi che vadano a sostenere la didattica e lo studio svolto individualmente e/o a piccoli gruppi. Il centro lavora in sinergia con le scuole e gli insegnanti e con quanti sul territorio si occupano già di DSA (AUSL, Cepdi, USR, ecc.).

Einstein offre un servizio integrato di presa in carico globale.

Crediamo che questo approccio possa sostenere le famiglie abbreviando i tempi dei percorsi e personalizzando l'offerta a seconda delle singole esigenze.

Il centro si avvale di collaborazioni con professionisti che possono prendere in carico la singola situazione a partire dalla diagnosi fino al sostegno nello studio e alla socializzazione

A CHI SI RIVOLGE

A famiglie, insegnanti, studenti che desiderano comprendere il tema dei "disturbi specifici dell'apprendimento"

A chi ha ricevuto una indicazione di approfondimento diagnostico oppure ne è già in possesso ma ha bisogno di chiarirne il significato.

A chi ha bisogno di impostare un piano riabilitativo e di potenziamento per le abilità scolastiche (letto-scrittura, calcolo ecc..)

A chi ha necessità di un supporto educativo nello studio e vuole studiare in compagnia.

A chi desidera individuare il proprio stile di apprendimento prevalente per acquisire il metodo di studio più efficace.

A chi desidera conoscere gli strumenti compensativi tecnologici ed essere aggiornato sulle ultime proposte per poter scegliere quelli più adatti alle proprie esigenze.

I SERVIZI

Diagnosi neuropsicologica ed assetto emotivo

Riabilitazione neuropsicologica

Riabilitazione logopedica

Psicoterapia individuale

Consulenza psicologica individuale

Laboratori compiti

Consulenza su PDP e strumenti

70

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Dott.ssa Arcangela Menichella 371.0987128

e-mail centrodsa@coopeide.org

www.centrodsaparma.it

SPORTELLO PSICOLOGICO

Ci sono momenti della vita di genitore in cui è importante avere un confronto con una persona esperta di tematiche educative per comprendere meglio ciò che si sta vivendo, le emozioni sottostanti a pensieri e ad azioni

Non è necessario attraversare momenti di "crisi" per avvertire la necessità di una condivisione e di un confronto, di sentire uno sguardo esterno attento e rispettoso che accompagni nel prendere coscienza degli stati emotivi che ogni giorno l'essere genitori e famiglia suscitano in noi. Spesso è proprio la quotidianità nei suoi tempi contratti, nel suo presentarsi in modo inaspettato che ci richiede di prenderci del tempo per noi, per riflettere, per mettere a fuoco ciò che è più nascosto e per questo meno comprensibile ma che ci rende unici.

Avere consapevolezza delle proprie emozioni rende più evidenti i comportamenti da mettere in atto come famiglia e come genitori. Si tratta di dare la possibilità a se stessi di conoscersi meglio per entrare in relazione in modo più funzionale con gli altri, siano i nonni, le insegnanti, il/la compagno/a, i propri figli.

La consulenza è rivolta al singolo genitore o alla coppia di genitori, sia relativamente a tematiche educative che relazionali o emozionali.

Si riceve per appuntamento contattando la dott.ssa Nicoletta Allegri al 329 4055055.

Il contatto è riservato e viene garantita la privacy.

INTERVENTO DI ACCOMPAGNAMENTO LINGUISTICO L2

Destinatari : la scuola propone per gli alunni che ne avessero bisogno un intervento di accompagnamento linguistico L2

Insegnanti coinvolti: Facilitatrice linguistica e Docenti di classe

Tipologia di intervento: potenziamento della **competenza linguistica** (con particolare attenzione alla produzione orale) e **sociolinguistica** (individuazione di situazioni comunicative significative in cui l'alunno possa interagire con i compagni in maniera spontanea)

Durata del percorso: individualizzata

Approvato dal collegio docenti in data: 26 ottobre 2017

Firme:

La coordinatrice didattica

Ringozi Alice

Pelz Cristina

Savio Caterina

Simona Azzimonti

Bryony Lang

Amadei Donato

Carra Francesca

De Matteis Manuela

Burani Francesca

Vannucchi Chiara